



Sconfitta morale

In un articolo precedente, con facile profezia, si era previsto l'arrivo da parte del famigerato Congresso della solita serie di messaggi ai Capi delle Nazioni Unite.

Peraltro non si erano previste comunicazioni carie ai vari popoli della terra, e - pur sapendo che sull'altro che parolacce e villanie potevano uscire dalla bocca di Sforza - non si era previsto il frastruoto di questo volgare arrivista. Ciò perché non ritenevamo che persone aspiranti alla direzione della cosa pubblica potessero pubblicamente far rinuncia alla propria personale dignità. Uscivano proprio in questo, non rappresentando il Congresso il popolo italiano, non è stata fortunatamente compromessa la dignità di quest'ultimo.

Abbiamo iniziata una guerra indubbiamente non voluta, non meritata, non preparata; pur tuttavia i nostri soldati, armati, vestiti e nutriti nel modo che sappiamo, hanno combattuto duramente per amor di Patria e per senso di dignità, compiendo tali atti di valore, collettivo ed individuale, da imporsi all'ammirazione del mondo. Quella che avrebbe potuto essere solo una sconfitta militare sta diventando ora, ad opera dei vari accoliti di Croce e Sforza, una ben più dura e triste sconfitta morale.

L'uomo della strada, i combattenti, vera espressione questa del nostro popolo, non indotti a chiedersi qual conto possano fare di noi italiani i capi ed i popoli ai quali sono stati indirizzati i pietistici messaggi compilati da Sforza; quale fiducia nella collaborazione nostra possano nutrire gli alleati, se con un simile senso di opportunità un Senatore del Regno, quale Benedetto Croce, nel suo discorso abbia sentito il bisogno di affermare che gli italiani, per risolvere un problema interno che gli antifascisti di oggi non hanno saputo risolvere in venti anni, abbiano desiderato e invocato la sconfitta della Patria. Vorremmo chiedere ai signori che non hanno più nemmeno il coraggio di mascherare la loro anima estrema di potere, cosa pensano essi di un uomo e di un popolo che, a somiglianza di quello che fa oggi Sforza, esultano il loro amore e la loro dignità per di ottenere un trionfo in cui adagiarsi per breve momento.

«Siamo stati sconfitti: nel campo militare e nel campo organizzativo; ma il mettere in gioco la dignità del popolo italiano è cosa, Senatore Croce, che era assai meglio lasciar fare a Sforza o ad Onofrio le cui parole e la cui personalità sono ormai null'altro che caricature».

Sicilia e Continente

Molto si è vociferato e si vocifera ancora, e si azzarda e si ammette e si congeda sul tema dei sentimenti reciproci e dei rapporti presenti e futuri tra i due termini di questo falso binomio cui natura cortese ed interesse palese hanno dato e danno tuttavia, rilevabile oggi più che mai, la inconfondibile forma di un monomio intero ed assoluto: e lo si è fatto e lo si fa giocando col cuore e col nome e con l'onore dei figli del popolo qua e là viventi, con la stessa semplicità (ci si domanda pertanto se poi sempre con la stessa graziosa serietà e con lo stesso innocente piacere) con cui un bambino si trastulla con i suoi giocattoli preferiti.

Il ritornello più in voga e più edioso per tutti i buoni dell'una o dell'altra parte: parti, del tutto; e non parti, come alcuni potrebbero ed altri vorrebbero dover comprendere, e come chi ama contare sull'equivoco avrebbe caro di dovere intendere, di quel preteso inconcepibile costrutto che sarebbe l'Italia nei suoi naturali confini che van dal Varo a Fiume e dal Brennero a Linares Incausi; è quella tal tendenza separatista che si vorrebbe proporre al mondo ed imporre a noi come eterno segno e desiderio prepotente di quei nostri fratelli che hanno la loro stanza in questa preziosissima gemma del nostro comune retaggio, e come soluzione gradita da parte degli altri di un connubio impossibile basato su premesse irreali.

Premettiamo che non abbiamo tenerezze preconcoette né previsioni di avversione, né per la Si-

cilia, né per quella parte d'Italia cui generalmente si allude quando si parla di continente, né per nessuna altra regione del Regno, essendo noi a guardare il volto della Madre nel suo insieme e non nei suoi particolari.

Si comprenderà quindi benissimo come l'incubo doloroso di una presunta apostasia, e di una conseguente possibile scissione incipiente tra i figli della Patria, ci abbia indotti ad una serena disamina dei dati e dei fatti, e degli atti di tutti, per la ricerca del vero e del germe del male; e come la gioia che abbiamo provata nel notare quanto di infondato e di falso vi era e vi sia in tutto quel che è stato detto e si dice ancora, ci desti il dovere di comunicarla a quanti con noi e come noi di tutto ciò hanno sofferto e soffrono.

E la lieta novella che vogliamo dare a tutti i nostri fratelli nel nome d'Italia è che la Sicilia è sempre rimasta ed è ancora, come sempre già, nel cuore e nel pensiero una nostra sorella; e, come quella tra noi che maggiormente ha sofferto, la migliore tra noi, perché il dolore che abbatte e non uccide, se si risolve sempre in forza rigenerante per gli smarriti ed in fiamma purificatrice per i travisti, non può che ingigantire la statura dei forti e far più viva la fiamma d'amor dei puri; e nulla ci dice, né ci autorizza a dubitare o credere, che questa nostra terra abbia mai, né prima né dopo la prova, né questa durante, deflettuto o tralignato.

Qualche voce che vien di là ringhiosa e stridente a dar la

penosa impressione diversa, e che ha potuto farsi strada tra noi solo perché non contrastata da quella di coloro che, sicuri di se stessi e della propria forma o della propria volontà, si tengono pronti al dovere per l'ora dell'azione, non merita quindi nessun credito e nessuna considerazione che non sia disprezzo, perché virtualmente nulla e praticamente sorpassata.

Ed altrettanto dicasi di ogni altra voce che stensi il roco di così folli accordi e di tutte quelle che ad esse si associano, perché tutte indistintamente, scendono pur da pulpito o da loggia o vengano emesse da piazze o da platee, e siano nostrane di qua o di là dallo stretto, o siano di nominali o folli amici o di nemici subdoli o palesi, se non son voci di semplici inconscienti, non possono che essere voci di degeneri e di snaturati, o di gente offesa dalle più volgare ferocia.

Ma per fortuna il popolo - questo nostro santo popolo tanto spregiato e con tanta ostentazione commiserato per la sua presunta incapacità di discernere il bene dal male e di scegliere la sua via, e che, ammassato dai suoi stessi dolori, sta dando invece apertamente, con la sua significativa apparente concordanza, la più severa lezione di serietà e di coerenza a tutti i gradicanti dello sconfinato pantano politico, ha già capito il senso di tutte queste sintonie cacofoniche, e non si limita più soltanto a non prestar loro alcuna fede né la minima attenzione, ma si tura addirittura le orecchie per preservare i timpani dalle loro offese.

E la parte sana dell'italianissimo popolo di Sicilia, che forma la stragrande maggioranza di esso, osservando in silenzio e giudicando, non ha tardato ad individuare ed a scoprire tutte le maschere di amore e di interesse di torvi principi e di reconditi fini di quanti emettono le loro grida su di lui e non li degni neppure, nonché di una risposta, di un segno di disprezzo, ben sapendo che non appena sarà spuntato il sole, essi cesseranno di abbaiare.

Ma già la voce della verità si è imposta in ogni campo; ed ha detto a tutti come lo dice a noi, che la Sicilia è italiana e che italiana deve e vuol rimanere. ■

Sforza e l'esempio francese

Nel suo discorso di Bari, il conte Sforza, l'amico di Chiang Kai Shek, ha voluto citare anche l'esempio francese. Anche qui, come in tutto il discorso, le insuetture da lui dette sono state davvero innumerevoli. Questo ex Ministro degli Esteri ed ex Ambasciatore, amico di Chiang Kai Shek ha voluto parlare con la consueta allegria di cose che non sa.

Egli ha detto: «Voi tedeschi quello che è accaduto ieri, oggi, ecc.».

Osserviamo:

1. L'Assemblea costitutiva prociroica di Algeri ha tenuto la sua prima sessione il 22 novembre scorso e fu costituita il 17 settembre 1943: è dunque totalmente falso che l'Assemblea sia «la prima cosa che ha fatto il governo repubblicano francese ad Algeri». Se mai è l'ultima.

2. È perfettamente falso che l'Assemblea abbia funzioni legislative. È anzi categoricamente stabilito che non le ha: essa si limita ad emettere pareri suscettibili di chiarire ed ispirare l'azione di governo del comitato francese di liberazione nazionale.

3. È perfettamente falso che le «Potenze occidentali hanno dovuto riconoscere che De Gaulle rappresenta la Francia». È vero invece che Stati Uniti e Gran Bretagna continuano a concedere al Comitato di Liberazione un riconoscimento limitato.

Qui naturalmente non si discute se Gran Bretagna e Stati Uniti facciano bene o male. Qui si vuole semplicemente constatare la totale ignoranza di cui il Conte Sforza, anche in questo argomento, ha voluto far mostra.

È altresì ultraautoritario che la situazione politica francese in Africa del Nord è per lo meno altrettanto complessa e altrettanto delicata della nostra, con o senza l'Assemblea prociroica. Le divergenze e i contrasti fra De Gaulle, Petainisti, Comunisti, movimenti di resistenza, Fronte popolare, sono troppo note per essere ancora una volta ricordate.

Il 50% degli Italiani ha la sensazione ogni giorno più netta che l'amico di Chiang Kai Shek sia veramente solo un simile canoso.

Torino sotto i tedeschi

Il giorno dell'armistizio a Torino, nonostante la generale aria di festa, c'era un sospetto, un timore che ciascuno tentava levare di disopra in se stesso. Cosa avrebbero fatto i tedeschi? Non tardarono ad arrivare. Giungevano nelle ferrugine macchine di guerra. Traverso gli sportelli si scorgevano i loro visi duri, ostili, carichi di odio; davanti a quei visi boconeggiavano minacciose le armi da fuoco. E il sorriso che finalmente fioriva sui volti dei torinesi, ora tornava a guere, la speranza della fine di tanti inutili lutti sorta con l'armistizio tornava a morire. I pochi fascisti, quelli che dal 26 luglio non avevano osato farsi vedere nascosto dalle loro tante cariche di desiderio di vendetta e insicurezza, dietro le spalle dei tedeschi, la loro opera fratricida. Le liste di proscrizioni furono compilate ed affidate ai sicari

teutonici. Ebbi l'onore di figurare in una di quelle liste, lo seppi ed iniziai allora il mio triste viaggio. Le prime tappe le feci nelle cantine, nei sotterranei della città. Lì mi giaceva l'eco del furore che andava dilagando, sommergendo uomini e cose. I tedeschi erano pochi, avevano bisogno di uomini per porre in atto un vasto schema di distruzione e di atrocità. Si rivolsero ai fascisti, alla così detta milizia repubblicana, ma erano quattro gatti nemmeno troppo convinti dai paroloni dei rissucchiati gerarchi. Si rivolsero agli operai tentando di incantarli con le froccole del paradiso sociale nazista, ma quelli risposero picche e si sguagliarono per le campagne o raggiunsero le bande che numerose si andavano formando. Allora i tedeschi ebbero una trovata davvero degna delle più illustri tradizioni della

delinquenza. C'è a Torino, un collegio per la rieducazione della gioventù travolta, il collegio, noto sotto il nome di «La Generala». Un giorno i metodi del collegio si videro sotto il naso le banche dei fucili mitragliatori tedeschi e furono invitati a prendere rapidamente il largo. Le porte dell'istituto si aprirono e ne uscirono i ricoverati inebriati dai tedeschi.

Esso circa 2000 ragazzi. Per istinto o per circostanza sorvolarono tutti conosciuti il male e la società civile aveva loro stesa la mano nella speranza di ricondurli degnamente nel consorzio umano. I tedeschi interruppero bruscamente quell'opera pia e rapidamente ricacciarono quei giovani evirati nell'abisso del male, facendo di essi un branco di piccole bove assolate di sangue. Li vestirono con delle casacche nere fregiate da bianche teste da morto, misero sui loro capi degli elmi paurosi, li armarono fino ai denti e, con loro si lanciarono per la città. Torino fu presa alla sprovvista e fu colpita in pieno da quell'ondata di furore sostenuto. I vandanti furono fegghetti, le donne ebbero gli orecchini strappati, le vesti frugate, le mani tormentate; gli uomini derubati, percosi e portati in prigione; i negati derubati e svaligiati del tutto; le case violate e saccheggiate. Uno dei primi obiettivi colpiti fu il Caffè degli Specchi in via P. Micca. Dopo il passaggio di quell'orda di indemoniati non rimaneva nulla in vita del ritrovo, inoltre 100.000 lire erano passate del caso alle tasche dei vandali e 500 mini lasciavano il locale ammassato e diretti in prigione. Poi fu la volta dei magazzini Ferret di Carmagnola. Vi erano accumulati indumenti ed altro materiale per circa 200 milioni, e si stava provvedendo alla regolare distribuzione alla cittadinanza. I tedeschi con i loro seggi arrivarono all'improvviso e aprirono immediatamente il fuoco sulla massa di persone stipata nei magazzini. Non uno si salvò e i tedeschi pulirono all'osso i magazzini, strappando la roba perfino dalle mani rattappate dei morti.

La sera, per le strade, era un continuo urliare canti egiziaci, schioppettate tirate senza motivo contro le imposte, violentissime risse che improvvisamente scoppiavano tra i ragazzi sciagurati e tra gli stessi tedeschi per qualche oggetto di bottino.

Quarta era Torino sotto i tedeschi. Le famiglie vivevano in ansia esser raggiunte nelle case, tendendo l'orecchio ad ogni rumore. Si aspettava anche un rumore nuovo, quello che presto avrebbero fatto i partigiani. Si sapeva che grosse bande si erano andate costituendo e sarebbero entrate presto in azione. Lo aspettavano anche i tedeschi e si affrettarono perciò ad allontanare dalla città il loro bottino più prezioso. Cominciarono a partire lunghi treni di vagoni chiusi ermeticamente e sigillati, diretti in Germania. Erano vagoni carichi di uomini. Ciascuno aveva cento grammi di pane e un po' di acqua al giorno. I vagoni sarebbero stati sbollati in Germania.

Si seppero più tardi che all'arrivo molti di quei disgraziati, quando i vagoni furono aperti, dovettero essere portati al cimitero e al manicomio. Intanto in città la caccia all'uomo continuava spietata, sempre più pericolosa anche per quelli meglio nascosti. Decisi allora di fuggire. Lasciai Torino di notte, a piedi. Piangevo nel lasciare la mia città in balia di tante barbarie, ma quella che iniziavo era la strada che più direttamente mi avrebbe ricondotto ad essa.

Cause ed effetti della nostra situazione

L'autore dello scritto di cui in questo numero iniziamo la pubblicazione, si riallaccia al 1919: anno trascorso nel tempo ma nell'affetto nella nostra memoria, poiché per tanti lati, per sotto altre forme, si ripresentano fatti, ed anche uomini, che molti punti di contatto hanno con lo scarno dopoguerra quando, allora, non sono identici.

Ritorniamo pertanto interessanti ed utile per una più chiara visione degli avvenimenti odierni, la pubblicazione di questo articolo che, per la sua completezza e per la nostra mancanza di spazio, continuerà nei prossimi numeri.

Scrivo specialmente per coloro che non avendo oltrepassato che di poco i trent'anni, hanno una visione inesatta degli avvenimenti che si svolsero dalla guerra mondiale ai giorni nostri. Costoro sono ignari della politica dei partiti che oggi si riallacciano, sono disorientati, ma un ultimo senso di dignità di uomo lo scoppia già a ripudiare quella patente di imbecillità con cui i facili sfruttatori dell'antifascismo vogliono bollare il popolo italiano, che rimase apparentemente inerte durante vent'anni, e a dichiararne la solida responsabilità negli avvenimenti di oggi.

Essi si avvicinano alla realtà, poiché la situazione non può spiegarsi col cancellare con un colpo di spugna vent'anni della storia d'Italia. Essa è non solo la risultante creata da errori di regimi e di uomini italiani, ma anche e specialmente dovuta a cause esterne che coinvolgono direttamente ed indirettamente la responsabilità di uomini, di governi e di nazisti di tutto il mondo.

Nel momento in cui è indispensabile per la resistenza e l'avvenire d'Italia ritrovare l'unione e la dignità di nazione, bisogna abbandonare la passione di parte e l'antico servilismo, sicuri di contribuire in questo modo a chiarire e dimostrare alle nazioni Alleate la nostra disposta volontà di collaborazione verso chi si sta assumendo la responsabilità di ricostruire il mondo.

Noi italiani vogliamo fermamente, e le dichiarazioni di tutti lo dicono possibile, salvare l'unità nazionale e la nostra dignità di popolo.

Pur riallacciandomi al 1919 per necessità storica, il mio scopo è di portarmi fuori dall'ambiente europeo perché è solo di là che si può avere una esatta conoscenza dello svolgersi degli avvenimenti e logicamente giungere ad oggi. Mi varrò per questo delle osservazioni fatte dal 1924 al 1939 durante la mia permanenza nell'America del Sud, dove per i contatti necessari alla mia professione ed alla mia attività per guadagnarmi la vita, mi è stato dato di conoscere il pensiero di emigrati delle varie razze, di intellettuali, dell'uomo della strada, e constatare ancora una volta come i metodi e i regimi dichiarati siano diversi nella realtà da quelli scritti nelle leggi e nei proclami.

Troppo conosciute sono le condizioni del dopoguerra. Basterà solo osservare che le necessità dell'Italia, oltre alle poche rivendicazioni storiche territoriali, erano quelle comprese nella Carta Atlantica di oggi. Lo stato di agitazione del paese nel dopoguerra, che ricercava nelle nostre sole forze la possibilità di risorgere, (le promesse non danno il pane) aveva portato all'esplosione le masse.

La reazione che sboccò nel fascismo ebbe inizio dai movimenti

di popolazioni tormentate, che nulla sapevano del fascismo.

La responsabilità di molti eccessi più che ai capi e da attribuirsi al sistema del suffragio universale che metteva i capi stessi nella necessità di concedere anche quello che non avrebbero voluto, per non essere sbalzati dal loro posto e rinnegati dalla massa.

Io ricordo di aver udito gli esponenti dei due partiti di massa, il socialista ed il popolare, chiedersi affannosamente come avrebbero potuto rimediare a fare rientrare l'arma del voto nel fucile che assicura capi intelligenti e onesti, e non permette che ad essi vengano sostituiti demagoghi, che molte volte si impongono alla folla e ne diventano gli idoli per la brutalità della loro forza muscolare o per accarezzarne gli stimoli più bassi che sempre si nascondono nell'ormo sotto la vernice della civiltà. Il suffragio universale come mezzo per ingraziarsi la massa vale solo fino a quando essa possa essere guidata e utilizzata da una volontà dirigente, ma è fatale che degeneri quando l'organizzazione ha fatto conoscere alla folla l'impossibilità di poter

resistere alla sua volontà od al suo capriccio.

Ho assistito al ripetersi di questo fenomeno in un paese del Sud America. Dopo una serie di elezioni manovrate, nell'ultima, cui fui presente, per la elezione del presidente della Repubblica Cilena, i comizi erano dominati e diretti da... Indalecio Prieto.

Il buon senso e la sottile remissività della razza hanno evitato il degenerare della vittoria, tanto più che il Condillo (Prieto) delle elezioni l'avva sportizzata, raccogliendo fondi per la causa spagnola e trasalutando invece nel Messico dove ha acquistato una bella fattoria!

F. G.

Elogio della «Panzanella»

Ieri: il tinello era l'office, e a mezzogiorno, prima del "toast", c'era il "pomodoro".

Il ragazzo di Trastevere, quegli che a casa sua si chiamava "a Gigg", dietro al bancone del Golden Gate diventava "boy".

Ancora: "dammi un tramezzino... e a mezzo labbro si comprimeva un risolino antico perché Strace aveva bandito "sandwich", e l'Accademia d'Italia aveva coniato, nella lingua di Dante, il lepidio sinonimo.

Molti così, fra i giovani. Gli anziani generalmente facevano; gli anziani avevano generalmente da sbrigar cospicue faccende e dattilare in sedicenne sotto l'accogliente ombra vasta del littorio.

Ma se toccava loro di parlare, era la cadenza di una strofa lamentosa e sospirata quella delle loro conversazioni, perché "si, in Russia eccetera eccetera ma che, in fine, i risultati eccetera eccetera... e che "...I tedeschi saranno quel che saranno, ma che se si guarda al settore eccetera eccetera, bisognava dire eccetera eccetera... e che "...Le pipe Dunhill, signore, son fatte di radica italiana, ma che dopo la lavorazione che se ne faceva lassù, per bacco eccetera eccetera...".

Le persone "che leggevano", vi sapevano a mente il catalogo Medusa (ottima cosa, prealzo) ma chi fossero Cardarelli Moravia, Buzzati, Lefl, Piovene, Quasimodo, Baldini, Montale, Zavattini era ignorato o al più, sapevano, per opinione generale, ch'eran gente "cafona", perché parlavano di cieli nostri, di paesi nostri, di gente nostra; perché avevano immaginazione all'italiana, umorismo all'italiana, gusti all'italiana. Oggi: siamo liberati repubblicani con appelli oltre-oceani; siamo demo-liberati repubblicani ma un po' meno, senza appelli ma con spiccate sintomatiche simpatie; siamo demo-cristiani repubblicani o monarchici con occhio a Don Sturzo olt'alpe e con "lettere aperte, paraffinate, dove c'è poca minestra o il grano viene esportato per altre regioni nelle quali ce n'è di meno o niente, siamo comunisti, quando puri, quando alla slava, quando alla carlona e scriviamo nei nostri manifesti: "Italiani! rendetevi degni di questi, rendetevi degni di quelli; guardate a quelli là, imparate da quelli qua..."; in Sicilia non siamo in pochi ad essere secessionisti con variopinte venture esotiche; dal Sangro al Brennero siamo diventati perfino autoritari alla prussiana, al punto di sparare alla

VOCATIVI A UOMINI MINIMI

Illustrissimo avvocato Michele Cifarelli, giudice nonché segretario generale del Congresso antifascista recentemente tenutosi a Bari, senza se. Lo scrivo questa lettera contenente un amorevole consiglio, ma sono più vecchio di Lei e notoriamente la vecchietta in questo momento è in rialzo: lo vestivo infatti già la divisa coloniale in terre lontane quando Lei indossava quella d'eribano fiammante quale capo ufficio cultura del G. U. F. di Bari; però, dopo qualche anno, ebbi il piacere di vedere che Lei pure aveva risposto all'appello della Patria col'unica differenza che io vegetavo come paracadutista della Folgore in una buca nella sabbia 100 Km. a sud di El Alamein, mentre

Lei, Dottore, si batteva come pianto al Tribunale Militare di Guerra di Bari, sua città natale.

Compagno ed emulo sulla via della gloria Lei era il suo amico e concittadino, che oggi come Lei è una colonna del Partito d'Azione barese, professor Fabrizio Canfora, che si batteva però su un altro punto del fronte, non meno pericoloso del suo: è cioè all'Autocentro di Bari (entrambi baresi, entrambi laureati, entrambi alla guerra ieri, entrambi nel Partito d'Azione oggi).

Bene! Ora però che il Fascismo è battuto, che le idealità fasciste si sono rivelate vuote e false, spete illustri Signori, che cosa sto facendo io? Continuo a fare il soldato e cerco di far tutto il mio dovere per liberare al più presto l'Italia occupata dalla tirannia tedesca.

Non crede che sarebbe finalmente tempo che andassimo assieme (fronte, anziché io partire e Lei restare a Bari a scrivere sui giornali e a parlare alla radio)?

Se non mi vuole seguire e se mi risponde che la sua preziosa opera è più utile qui che in linea, allora le rispondo che la sua condotta assomiglia troppo a quella di certi gerarchetti fascisti che facevano solo dell'eroismo orale dalla sicura trincea di una scrivania, sempre pronti a battersi da leoni... al fronte interno, e la differenza tra Lei e quelli consiste solo nel fatto che quelli scrivevano sul Popolo d'Italia mentre lei scrive sull'Italia del Popolo.

Si vesta da soldato e venga a fare la guerra. Porteremo con noi anche il compagno Pellicani il quale si convincerà che l'unico modo di far dimenticare a tutti di aver scritto un'ode «Al Duca delle Camicie Nere» e di aver diretto la rivista fascista «Ardimento» sarà di fare la guerra e non di scrivere articoletti blasfemi.

Pure mi promettiate di non far più la biricchina di proclamare che voi rappresentate il popolo italiano, quello autentico di cui lo soldato faccio parte, io sono disposto a dividere con voi la mia gavetta e a farvi tirare una beccata alla mia Milit: poi faremo assieme la guerra e se Dio vuole che possiamo riportare indietro sana la ghirba, il compagno Pellicani tornerà a digiunare domine provocanti sui giornali umoristici (non vantaggio della politica se non dei giornali umoristici), gli ex soldati Cifarelli e Canfora nelle ore libere dal servizio si dedicheranno alle cure georgiche e bucoliche che sono indubbiamente le più sane e le più adatte a loro, e io lavorerò più volentieri se potrò leggere i giornali senza i loro articoli.

GIOVANNI BOILEAU soldato

schiena di Ciano che si apprestava a rinnovar Canossa ai piedi di Mussolini.

E' vero: io non ho voce in capitolo: ho studiato, sì, anch'io la parte mia, ho letto molto, e anche meditato, tanto da riuscire a permettermi il lusso di professare qualche idea cosiddetta personale; ho discusso e purtroppo discusso; ma, stringi stringi, non posso, certo, sistemi mentali ben nutriti, ampiamente macerati, né ho troppa confidenza con le "categorie", del pensiero, né mi urgono troppe "ambagi", cruciali: sono, in altre parole, nelle condizioni di quei molti articolisti di vario colore che si stanno oggi prendendo a gomitate sui giornali, nei comizi, per le piazze, per cercare d'issare ognuno la propria insegna sull'albero penolante dello schiodato vascello della Patria; come loro, dunque, per quanto riguarda la preparazione, ma senza le loro ambizioni, i loro fanatismi, le loro mire utilitarie.

Sono altresì giovane e come tale partecipo anche della generazione che diceva "toast", alla bruschetta e si straziava lo stomaco col "cocktail", mentre, come me, avrebbe pagato chissà quanto un arredo del baon "rosolio", articolo.

Ma a differenza degli uni e degli altri, professo a gran voce il partito d'essere italiano: italiano, italiano e italiano.

Ecco perché, con il cuore in angoscia per le stupidità di ieri (che a suo tempo ho combattuto con alterni risultati) e per le aberrazioni e indegnità di oggi (che non combatto per non aumentar la gozzarra), io voglio aprir la finestra perché entri odor d'aria nostrana.

Statemmi a sentire: tagliatevi una fetta di pane con un bel po' di mollica e inzuppate in acqua tiepida: scolata che l'abbiate, mettetela dentro una scodella: sparatele sopra un po' di prezzemolo tritato fino fino e metteteci pure una bella foglia verde di basilico: grossa e fresca, appena colta dal prato; poi un cucchiolo d'aceto e una lacrima d'olio, se ce l'avete; se non ce l'avete fa lo stesso: quello che conta è quel sapor di primavera umida quando, in aprile nel greppo dei fiori, le goccioline di rugiada si vanno accendendo, all'alba, in mille colori per il subitaneo riflesso che dentro vischeggia il sole nascente: questa, italiani, è la panzanella.

Un voto dei Grandi Invalidi

Abbiamo ricevuto con preghiera di pubblicazione:

Milano Sig. Direttore,

sono anche noi Monarchici, perché militiamo nel Regio Esercito per difendere la Nazione, e ci permettiamo di chiedere capitalità sul vostro giornale per quanto appresso:

I grandi invalidi e mutilati di guerra rivolgono appello al patrio governo perché siano presi in benemerita considerazione le loro giuste richieste per un congruo aumento delle loro pensioni, che per essere così misere non sono più privilegiate.

Essi, che tutto hanno dato alla Patria, si trovano nelle dolorose condizioni di non poter autonomamente vivere, non essendo le retribuzioni adeguato alle impellenti necessità della vita umana.

Si consideri che i grandi invalidi hanno perdute ogni capacità lavorativa, e che, con il Decreto Legge del 12 luglio 1928 n. 1419 ad essi è negata ogni forma di assistenza lavorativa.

Buona parte dei grandi invalidi è priva di beni di fortuna, quasi sempre essi hanno a carico le moglie ed i figli minoranti; con il famoso aumento concesso dal defunto governo fascista, l'assegno integratore per i figli era stato portato da 200 a 450 lire annue, cioè ad una lira e frazione di centesimi al giorno.

Il costo della vita è salito a prezzi vertiginosi, né si può parlare di assegnati di cura o di superinvalidità, quando tutta la pensione in contante non è sufficiente per sbarcare il lunario.

I grandi invalidi e mutilati chiedono perché che il governo prenda in considerazione la loro triste ma situazione, riprendendo così ad un torto che i grandi invalidi, benemeriti della Patria, mai meritano.

Un gruppo di grandi invalidi e mutilati della guerra 1915-1918

Sottoscriviamo pienamente alla richiesta di questi autentici «benemeriti della Patria», la cui situazione avrebbe già da tempo dovuto essere per un serio momento in considerazione del governo, anche e soprattutto tenendo presente la dignità ed il decoro che gli appartenenti a questa gloriosa ma esagerata riserva in ogni momento potere mantenere.

Essi non chiedono, né per essi si pretendono riconoscimenti eccezionali; nemmeno si domanda che essi abbiano quale loro spello, che sarebbe assai; ma esclusivamente di che vivere loro ed i loro familiari, che necessitano rappresentino l'aiuto materiale per gli atti che le loro mutilazioni non consentono; d'altronde pare logico che, fra tanti onorati che si convalidano a chi può lavorare, venga concesso questo, doverosissimo più d'ogni altro.

La Democrazia Cristiana ed il Congresso di Bari

L'Avv. Vincenzo Taormina ci ha trasmesso una precisazione della Democrazia Cristiana di Brindisi, di cui è Segretario, in merito alla politica interna del nostro paese ed in relazione al Congresso di Bari.

Essendoci pervenuta tale comunicazione quando già eravamo in macchina, ci riserviamo di pubblicarne il testo integrale sul prossimo numero.

Direttore: EDOARDO MARINI

Responsabile: Jefferson Chelotti

Brindisi, Tip. V. Regione - Tel. 14-30

p. 4 Sparga

9

RISORGIMENTO

Per le inserzioni Pubblicitarie U.P.I. - S. Brigida 63 - Napoli

Edito da "IL MATTINO", - "ROMA", - "CORRERE DI NAPOLI",

Direzione e Redazione: Angiporto Galleria, 7 - Napoli

IL PROBLEMA ISTITUZIONALE

Questo articolo aveva apparso il 14 novembre su una rivista di politica internazionale. Ora, in seguito alla dichiarazione del nostro alto Comando, trasmessa dalla radio, non s'è più ragione di diffonderlo in stampa.

Venticinque anni fa come oggi la Germania rendeva le armi, dopo una lunga guerra che a confronto di quella di oggi può parere quasi cavalleresca. La vittoria arrideva agli alleati con le lusinghe di una lunga pace che il destino doveva deludere, perché, come è noto, chi vince la guerra perde la pace. Oggi, mentre molteplici segni fan presagire non lontano il crollo della Germania hitleriana, il voto di tutti è che agli alleati, e soprattutto alla pace, non manchino, come l'altra volta, gli uomini idonei; che l'unione delle forze trionfanti non si scinda, come a Parigi e a Versailles, nella ricerca della soddisfazione immediata delle singole cupidigie e delle singole vendette; che si abbia infine il coraggio per soluzioni radicali, come per esempio la formazione di una confederazione europea. La quale non dovrebbe essere una semplice società delle nazioni, di osatura meramente diplomatica, e perciò stesso alla più ad insospirare che a suscitare i contrasti bensì una sintesi che limiti la sovranità dei diversi stati dell'Europa occidentale, e possa poi avere una dilatazione sempre più vasta, in cui infine s'acqueti anche la Germania; una confederazione di tipo svizzero-americano, che o degli Stati Uniti o della Svizzera adomerà almeno le forme iniziali se non la solida compattezza della maturità. Ma di fronte alla possibilità di tali eventi e, prima ancora di essi, di fronte al problema pungente ed amaro della liberazione del resto d'Italia, bisogna con tutta franchezza studiare la nostra situazione.

...
Dobbiamo avere il coraggio di dire quello che è il pensiero della grandissima maggioranza degli Italiani liberati, e della quasi totalità di quelli che giacciono sotto il tallone tedesco. Si deve respingere l'obiezione pregiudiziale che si muove a tale disamina, di turbare cioè la necessaria concordia degli spiriti. Ritengo che ormai la concordia e l'unità si sia fatta in tutti i partiti, e che il progetto della concordia sia messo avanti solo da alcuni pochi intenti a lasciar sussistere la conciliazione degli interessi cresci del fascismo, quasi un fascismo di tono minore, ma non per questo meno corruttore e meno pericoloso. Ora, anche senza bisogno di lunghe discussioni, l'immensa maggioranza degli Italiani reclama che emerga la verità, che la nazione non volesse la guerra, che la guerra le fu imposta da una tirannide, che l'Italia — come lo mostrò in Sicilia — fu sempre col cuore con le democrazie. Ciò è verità sacrosanta.

...
Perché è necessario che sia rimossa da ogni solidarietà con la nazione chi il 10 giugno 1940 osò firmare la dichiarazione di guerra, la quale all'immensa maggioranza degli Italiani parve una dichiarazione di guerra civile, che rinnegava i fasti del Risorgimento e i ricordi sacri

dei preziosi anni dell'Inghilterra liberale e della nostra sorellanza italiana, la Francia, nella liberazione d'Italia dallo straniero. Quando egli pochi giorni or sono tentò una fugace apparizione in Napoli, anche gli uomini più moderati gli negarono la collaborazione e gli fecero intendere come gli interessi di una casa fossero ben misera cosa di fronte alle esigenze supreme della Patria; come troppi lutti e troppo sventure fossero stati riversati sulla Patria per folla tentativo di un salvataggio personale; come infine il ritmo avviato della spinta del Conte di Cavour, il ritmo per cui gli interessi della dinastia coincidevano con quelli della nazione, fosse ormai alterato irrimediabilmente per il ritorno di passioni reazionarie e cui la dinastia non aveva saputo resistere.

...
Ora non è lecito a nessuno impedire che la nazione si risollevi al proprio compito, non è lecito abbandonarla all'anarchia avvalendosi dell'atteggiamento dei governi alleati, i quali devono procedere esenti, come quelli che si trovano di fronte a problemi che non sono di loro spettanza. Se anche gli errori che si improvverano all'uomo (non più coperto dalle garanzie costituzionali) lacerate col regio consenso del dittatore, fossero per involontaria, sarebbero per sempre così spaventosi che quelli per cui Edipo si cava gli occhi e si bandì in perpetuo esilio impallidirebbero al confronto.

...
Ci si intenda: noi non reclamiamo la repubblica per un colpo di forza; noi la vogliamo proclamata dal rappresentante di tutta l'Italia in libera assemblea; siamo posanti perché sappiamo di essere la grande maggioranza. Non vogliamo neppure negare alla dinastia il tentativo supremo di rinnovarsi per opera di un innocente, rimossi tutti coloro che, piccoli o grandi, portano la responsabilità di questi anni di vergogna. Tanti pure la dinastia in estremo salvataggio: in tali condizioni si creerà il minimo necessario per la collaborazione di tutti, dal conservatore non liberale al comunista. Se non si accetta, la nazione saprà tener conto dei danni e delle sventure che le son venute e le verranno da un'ostinazione senza coscienza di patria.

ADOLFO ONODEO
 Rettore dell'Università

L'evacuazione di Sofia

WASHINGTON, 20
L'Agence di informazioni tedesca "Transocean" ha annunciato ieri che Sofia, la capitale della Bulgaria, è in evacuazione. La notizia è su il giornale "Folks" il quale ha chiarito che « cittadini della città maggiori debbono eventualmente spostarsi altrove a causa del pericolo di aerei in cursione aerea ».

Vioenti scontri fra patrioti italiani e pattuglie tedesche a Firenze

WASHINGTON, 20
Un dispaccio al giornale di Berna "Der Bund" informa che i tedeschi hanno proclamato lo stato di emergenza a Firenze in seguito agli scontri fra i patrioti italiani e le pattuglie tedesche che si sono verificati nei centri della città e nei pressi della stazione ferroviaria.

L'offensiva aerea invernale contro l'industria bellica tedesca

Il territorio del Reich nuovamente bombardato dalla R. A. F. I particolari del simultaneo attacco contro Berlino e Ludwigshafen

LONDRA, 20
La Germania è stata nuovamente bombardata la scorsa notte dall'aviazione britannica. Mancano ancora particolari sulla incursione.
La notte sul 19 novembre l'aviazione britannica iniziò la sua più intensissima offensiva invernale contro l'industria bellica tedesca. La maggiore formazione di bombardieri

quadrimotori che abbia finora operato nel cielo del Reich attaccò simultaneamente Berlino e Mannheim Ludwigshafen.
Gli obiettivi militari di Berlino erano martellati da centinaia di bombardieri quadrimotori che sganciarono molte bombe da 4 tonnellate e 350 bombe da due tonnellate nello spazio di 20 minuti. Frat-

tanto altri stormi di bombardieri pesanti britannici attaccarono Mannheim Ludwigshafen, mentre altri obiettivi della Germania occidentale erano pure bombardati da "Mosquito" britannici.
Molte ventate portate nelle acque nemiche. Da tutte queste operazioni solo 22 bombardieri britannici non ritornarono alla base, piccolissima proporzione in confronto agli aerei impiegati.

Le condizioni atmosferiche erano particolarmente favorevoli a Mannheim Ludwigshafen, il grande centro dell'industria chimica e per esplosivi della Germania.
Si udirono violente esplosioni, a cui seguirono numerosi incendi.

Intensa è stata l'attività dei caccia nemici, tre dei quali vennero abbattuti.

Nelle ore diurne di ieri fortissime volanti americane, scortate da caccia, rinnovarono la offensiva contro la Germania occidentale. Nessuna opposizione dei caccia tedeschi. Tutti gli aerei americani fecero ritorno alle basi.

Trasporti ed obiettivi militari della Francia settentrionale venivano martellati da bombardieri e caccia britannici. Tre dei quali non ritornavano alle rispettive basi.

I particolari dell'attacco su Berlino

LONDRA, 20
Si apprendono i particolari della formidabile incursione della notte fra il 18 e il 19 sulla capitale del Reich che ebbe luogo in concomitanza con un'altra incursione sull'importante centro della Renania di Ludwigshafen.

L'incursione ha seguito, a 24 ore di distanza, una precedente incursione di "Mosquito" che aveva inflitto rapidi e precisi colpi agli obiettivi predefiniti. L'imponente formazione che ha operato nella notte, oltre a occupare ancora i sogni della precedente incursione ha illuminato gli obiettivi con razi e con bombe incendiarie. La formazione di bombardieri pesanti che, si pensa, sia stata la più imponente dall'inizio della guerra, ha sganciato 500 bombe di 2 tonnellate, ciascuna nello spazio di mezz'ora. Queste bombe ad alto esplosivo sono chiamate "olive" e "candide" per i loro effetti micidiali. I "Lancaster" sono stati da loro parte ostacolati dal cattivo tempo e d'altro lato avvantaggiati dalle stesse condizioni atmosferiche. Il fuoco delle contraeree infatti non essendo intenso, era impreciso e si limitava a un tiro di sbarramento.

Berlino ha subito gravissimi danni. Enormi incendi sono visibili ancora dopo 24 ore. La ferrovia soprallevata, i magazzini, le centrali di smaltimento sono stati duramente colpiti. La notte dell'attacco enormi scolorimenti rovescavano le nubi verso il cielo libero dove operavano le formazioni Alleate.

Hanno preso parte al bombardamento squadriglie Australiane e Canadesi.

Comunicazioni telefoniche tra la Svezia e Berlino interrotte

STOCOLMA, 20
Le comunicazioni telefoniche tra la Svezia e Berlino sono state interrotte verso le 21 di giovedì sera.

FRONTE ITALIANO

Perano sul Sangro occupata dalle truppe Alleate

FRONTE ITALIANO, 20
Nonostante il perdurare del maltempo e le pessime condizioni del terreno, le truppe della 5. e dell'8. Armata hanno registrato alcuni successi.

Sul fronte della 5. Armata continua intensa l'attività delle artiglierie, particolarmente nell'entroterra, dove le truppe Alleate hanno sgombrato le loro posizioni ed hanno realizzato qualche guadagno di terreno.

Duri combattimenti si sono svolti in un settore del fronte dell'8. Armata.

Sul Sangro, vincendo l'accecata resistenza nemica, è stata occupata Perano e sono state inflitte ai tedeschi ingenti perdite. Altre perdite sono state causate al nemico nel settore a nord di Rionero. Sono state anche occupate parecchie alture a settentrione di Alessa e intorno ad Archi.

Mentre le forze Alleate saggiano la linea invernale tedesca di difesa, i germanici, approfittando della sosta causata dal maltempo e dalle inondazioni, vanno disponendo misati campi di mine e riorganizzando le proprie comunicazioni.

L'attività aerea è stata limitata dalle condizioni atmosferiche. Ferrovie, autotrasporti ed altri obiettivi sono stati distrutti o danneggiati dai caccia-bombardieri alleati a nord del fronte di battaglia. Durante la notte dal 18 al 19 bombardieri leggeri hanno effettuato intense ricognizioni, bombardando tra l'altro strade e obiettivi bellici a Lanciano. Due apparecchi nemici sono stati distrutti. Tre aerei Alleati sono mancanti.



Dietro richiesta di un ufficiale inglese le suore di un convento di Termoli offrono ospitalità a questi tre ragazzi, tutti di dieci anni, che hanno fatto 100 Km. a piedi, attraversando le linee nemiche e le zone di combattimento per cercare rifugio presso le truppe alleate.

L'avanzata dell'Armata Rossa

Il nodo ferroviario di Ovruch conquistato dai sovietici

Circa 150 km. della linea Leningrado-Odessa sono ora controllati dalle truppe sovietiche

FRONTE RUSO, 20

Il Maresciallo Stalin ha dato ieri notizia della conquista dell'importante nodo ferroviario di Ovruch, ad oltre 40 Km. dalla stazione di Corosten, sulla linea Leningrado-Odessa.

In seguito alla espugnazione di Ovruch le truppe sovietiche controllano adesso quasi 150 Km. di questa grande ferrovia transiberiana.

Un supplemento al comunicato sovietico informa che distaccamenti aereoportanti atterravano sulla riva destra del Dnieper, vicino a Circassi, ed avevano gran parte nel permettere alle unità regolari sovietiche di passare il fiume. Al successo hanno contribuito anche nuclei di partigiani.

Questa nuova testa di ponte sulla riva destra del Dnieper è ad oltre duecento chilometri alle spalle dei tedeschi, tuttora impegnati nell'ansa del fiume. I tedeschi hanno tuttavia conseguito un successo nella giornata di ieri con la ricoccupazione di Zitomir, alla estremità meridionale dell'ernorme saliente sovietico che ha spazzato in due tronconi l'Esercito tedesco del centro e del meridione. In questo settore i tedeschi hanno attaccato per giornate e giornate con mezzi corazzati potentissimi e seri, in seguito alla continua pressione tedesca, le truppe sovietiche hanno dovuto ripiegare in posizioni difensive dietro Zitomir.

145 carri armati tedeschi sono stati distrutti complessivamente nei vari settori del fronte durante la giornata di giovedì.

Oltre che nel saliente di Kiev e nella zona di Circassi, le operazioni sono state attivissime anche più a nord presso Rjczin.

Le truppe sovietiche hanno migliorato le loro posizioni dopo aspri combattimenti, nel corso dei quali venivano resi inaccessibili 19 carri armati tedeschi.

Disperati tentativi tedeschi per arginare l'avanzata sovietica

LONDRA, 20

Harold King, corrispondente della «Reuter» da Mosca, scrive: «La battaglia del fiume di Zitomir, che dura da una settimana, sta per raggiungere il suo punto culminante. Von Manstein sta lanciando un nuovo sferragliato attacco nazì nel settore del ponte del saliente della Grande Russia ad ovest di Kiev e sta usando centinaia di carri armati e 200 uomini in ogni attacco, nel tentativo di arginare l'avanzata dell'Armata rossa verso ovest. Le truppe rosse dell'Armata del generale Vatutin sostengono valientemente questi attacchi. In particolari settori, gli attaccati tedeschi sono stati respinti. Poco tempo soltanto è stato conquistato dai tedeschi».

Un nuovo tipo di corazza trasparente sugli apparecchi russi

MOSCA, 20

Il giornale russo «Izvestia» dà notizia che gli apparecchi russi

sono armati di una corazza trasparente che le pallottole non possono perforare, né frantumare. L'«avanzata» aggiunge che il nuovo prodotto chiamato «stabilite» è fabbricato chimicamente. È stato inventato da tre chimici di Leningrado, che hanno lavorato parecchi anni per perfezionare il prodotto che è stato introdotto con successo nella guerra aerea, nel 1941.

Dichiarazione di Yalchin sulla politica estera turca

ISTAMBUL, 20

Husein Cahit Yalchin, deputato al Parlamento turco e pubblicista del giornale «Tan» di Istanbul, ha scritto che il Ministro degli Esteri Memet Tugral ha fatto, all'Assemblea Nazionale Turca, le seguenti dichiarazioni circa la politica estera del Governo:

«La Turchia è alleata degli Inglesi. Le sue relazioni con gli altri paesi non toccano i suoi obblighi derivanti dall'alleanza anglo-turca. La Turchia non è neutrale per quanto riguarda la guerra anglo-americana. La Turchia è sempre pronta a rispettare gli impegni che gli vengono dal Trattato».

Yalchin ha detto anche nel suo articolo: «Soltanto il governo sa quando questi obblighi saranno occulti o se sarà necessario».



Soldati italiani aggregati ad un corpo del Genio Americano, che aiutano a ricostruire un ponte provvisorio vicino Prizella.

La prossima riunione del Comitato consultivo europeo

LONDRA, 20

La prima riunione del Comitato Consultivo Europeo, istituito in conseguenza delle decisioni della Conferenza di Mosca, avrà probabilmente luogo nel corso del corrente mese. Tutti i preparativi sono ormai completati e fra pochi giorni verranno resi noti i nomi dei delegati della Gran Bretagna, della Russia e degli Stati Uniti.

Lisinski rappresenterà l'U. R. S. S. nel Comitato per l'Italia

MOSCA, 20

Radio Mosca ha annunciato ieri che il ministro Commissario agli Affari Esteri Lisinski ha lasciato Mosca giovedì diretto ad Algeri, accompagnato dal personale del Commissariato degli Esteri sovietici. Lisinski rappresenterà l'Unione Sovietica nel Comitato Consultivo per l'Italia, che sta per essere costituito, a seguito delle decisioni della Conferenza di Mosca relative all'Italia.



Il Conte Sforza, fotografato nella sua casa di New York, insieme con la consorte Contessa Valentina e la figlia Contessa Flaminia, poco prima del suo ritorno in Italia.

Il record della produzione bellica in Inghilterra

LONDRA, 20

La produzione britannica di aeroplani in ottobre è stata la più alta finora raggiunta. Il numero complessivo di bombardieri potenti costruiti in quel mese è stato il doppio di quello del dicembre 1942.

La produzione britannica di munizioni ha toccato pure la più alta cifra finora raggiunta.

I cantieri britannici hanno completato quest'anno non meno di 170 unità da guerra, dalle corazzate alle corvette, e per la fine di quest'anno saranno completate

più di duecento unità da guerra di ogni tipo.

Un nuovo motore per le navi-cisterne britanniche

LONDRA, 20

Il Ministro britannico per i trasporti di guerra ha annunciato che le navi-cisterne britanniche sono state munite ora di un nuovo motore ad aria compressa, in modo da potere assicurare la navigazione anche quando il motore a nafta è stato seriamente danneggiato.

Il Ministro ha detto che il nuovo motore costituisce una importantissima innovazione nei trasporti di guerra, ed ha aggiunto che già decine di tonnellate di preziosi carichi sono stati salvati, assicurando così i rifornimenti di olio e di petrolio alle Nazioni Unite.

La crisi della carta costringe per ora a pubblicare a Napoli un solo giornale. Per dar modo alle varie correnti di pensiero di manifestarsi, rispecchieremo le opinioni dei vari partiti. È ovvio pertanto che si noteranno necessariamente nel giornale opinioni in netto contrasto fra loro.

I premi di assicurazione sui noli ridotti di un terzo dal Governo Britannico

LONDRA, 20

Il Governo Britannico ha annunciato ieri che da lunedì prossimo verranno ridotti di un terzo i premi di assicurazione per i noli tra la Gran Bretagna ed i porti atlantici degli Stati Uniti. Vengono pure annunciate riduzioni dei premi di assicurazione sulle rotte dell'Africa Occidentale e dell'Australia.

La corazzata «Richelieu» rientra in squadra

ALGERI, 20

La corazzata francese Richelieu rinnovata e riarmata, ha intrapreso operazioni di guerra nella marina alleata. Nel febbraio scorso la corazzata colata a Duvivier venne trasferita agli Stati Uniti per ripararvi le sue ferite.

Oggi la Richelieu è una corazzata perfettamente moderna e potentemente armata.

L'importanza delle prossime manovre americane in Inghilterra

WASHINGTON, 20

Il Ten. generale Jacob L. Devers, Comandante delle Forze Americane sul teatro di guerra europeo, ha annunciato che le prossime manovre americane in Inghilterra, in previsione della invasione del continente, fanno parte di un piano strategico, che darà luogo a quella che sarà la più grande impresa di tutti i tempi.

Il fallimento degli U. Boote

La cifra degli affondamenti di navi mercantili alleate ad opera della Marina e della Luftwaffe annunciata dal Comando Tedesco per il mese di Ottobre è stata molto inferiore a quella per Settembre, ed anche inferiore ad ogni altro mese di quest'anno, eccetto Giugno. Come per i mesi di Agosto e Settembre, l'Alto Comando Tedesco non ha specificato quale proporzione di questa cifra è da attribuirsi agli U-Boote.

Questi due fatti — diminuzione nella cifra di affondamenti, e la non menzione dei sommergibili — rivestono un'importanza speciale. Doveva essere in quest'autunno che si doveva scatenare la seconda offensiva di Doenitz: il nuovo grande attacco sottomarino, riorganizzato, riequipaggiato e rinforzato; quest'autunno che si doveva impadrire che i rifornimenti alleati arrivassero oltremare. Parlando di quest'offensiva, un radiocomunicatore americano ha detto:

«Mentre essi si riorganizzano per quella che può essere l'ultima offensiva sottomarina, ci dice che i «branchi di lupi» tedeschi sono più grandi che mai. Ci sembra strano che i tedeschi nutrano tale sostenuta fiducia in un'arma che ha sempre fallito. Ripetute volte, i capi della Marina tedeschi hanno promesso al Comando Supremo che i sommergibili avrebbero vinto la guerra. Nel 1917, la Germania faceva assogno ad sommergibili. Invano. Nel 1918 di nuovo, essa contava sugli U-Boote ed invano. Nel '30 e '40, nel '42 e '43 e sempre invano. Ancora una volta, durante l'inverno del '43-44, le speranze tedesche sugli U-Boote sono destinate al fallimento e alla delusione».

In un messaggio da Londra della fine del mese scorso, un corrispondente americano scriveva: — «All'infuori di un grande attacco, contro un convoglio qualsiasi settimana fa, tutte le informazioni ricevute indicano che nessuna offensiva su grande scala è stata tentata. Quei sommergibili in azione operano per la maggiore parte, in piccoli «branchi» di cinque o meno mantenendosi ad una distanza rispettosa dalle navi di scorta, e si collezionano di tentare qualche intervento di sorpresa dandosi poi immediatamente alla fuga».

Queste notizie indicano che la seconda offensiva Doenitz non è stata sferrata col successo promesso. Le notizie ufficiali recentemente pubblicate dell'affondamento di 60 U-Boote durante i mesi di Agosto, Settembre e Ottobre costituiscono una conferma di questa conclusione. «Esperti navali americani stimano che la causa primaria degli insuccessi dei sottomarini è data dalla mancanza di mano d'opera specializzata e di materiale, per cui la Marina tedesca non ha potuto dotare più di 50 o 60 U-Boote dei congegni nei quali si erano fatti tanti perfezionamenti».

Dall'altro lato, i congegni anti-sommergibili alleati si sono rivelati sempre più efficaci. Per esempio la tattica alleata di dotare gli aeroplani di perlustrazione con proiettori potenti ha obbligato i sommergibili di rimanere nell'acqua, invece di venire alla superficie, durante la notte per ricaricare i loro accumulatori.

Altri fattori importanti nella guerra antisommergibile alleata sono stati i MAS, i cacciatorpediniere, le scovette, ed i piccoli portaelicotteri che si sono dimostrati così efficaci contro gli U-Boote. In contrasto con le costruzioni navali tedesche sempre in diminuzione, queste navi sono in numero sempre in aumento dai cantieri alleati.

Amer mi messe...

Decidere far mio il giusto momento di diverse personalità cittadine, per la lotta che si è inopportunitamente iniziata nella forma di un governo futuro.

Par che si peccò di loggia e di serietà, in un momento così decisivo, per quanto delicato, per i destini della Patria. Pare che si perpetuò lo stesso metodo precedente, tanto riprovato, cambiando solo la marca di fabbrica.

Tutti supplichiamo il benevolo atteggiamento degli Alleati verso l'Italia al convegno di Mosca. Essi saggiamente hanno rimandato la scelta della forma del nostro Governo al giorno della liberazione completa del nostro suolo dal mostruoso e sconfinato straniero. Più di così non si potrebbe essere precisi.

E perché dunque occuparsi per un futuro e non prossimo momento, quando urge il dovere di far risorgere dalle rovine la nostra Italia? Perché perdere un tempo così prezioso con chiacchiere, con riunioni, che piuttosto impediscono e seppelliscono quel piccolo virgulto, spontaneo robusto e promettente dai sacrifici di tanti eroi che vegliano su noi e su tutta la patria?

E' vero che è stata una grazia la liquidazione del passato regime: un gesto audace e geniale giuridicamente e la dichiarazione di guerra all'incancellabile nemico (scritto dal Maresciallo Badoglio).

Ma non basta, non è tutto. Questo atto mirabolante si potrebbe chiamare «Ordine di Marcia» a tutti gli Italiani.

Bisogna perciò immediatamente suscitare la nostra collaborazione con gli Alleati in ogni senso, in ogni campo, internamente, psicologicamente, internamente, socialmente e militarmente, per avvicinare il fatidico giorno della liberazione e della libertà.

Invece si vuol far nascere il figlio prima del padre, si vuole avere la forma senza la sostanza o costruire le cornici senza prima costruire la casa!

Io credo che questa miopia o capacità dipenderà dal politico ventennio di ignoranza, dalla vita di quattro anni passati nei ritrovi oscuri e pericolosi, e anche dai notturni momenti di guerra: da tutto l'insieme si arriva oggi a sciupare cara, tempo e denaro non solo per la lotta dell'abdicazione al Trono... ma finanche per la successione e per la esclusione dallo stesso Trono!!!

« Chi non sa la guerra fatta dal passato governo, per venti anni continui, al Principe Ereditario? Chi non ricorda il dispositivo del supremo organo dello Stato contro lo stesso Principe, proprio per la successione al Trono? » Ci vogliamo sostituire al gran Consiglio defunto?

Dalla coerenza

Quanta ignoranza è quella che ci offende (Dante).

Chi ha ricevuto dal popolo questo mandato? Quando si è fatto il plebiscito a questo scopo? Quale maggioranza parlamentare ha dato questo responso? A nome di chi si parla così pacatamente?

I napoletani conoscono in parte il Principe Umberto: il Principe soldato: il necessario della scena: il difensore dei nostri migliori monumenti abbandonati: risorti alla splendere per la sua opera personale e generosa: il padre che ha aperto la Reggia a tutti i poveri di Napoli e la mensa a tutti gli abbandonati!

Perché certe idee inerte ed anticinate non si devono formulare e scrivere a Napoli do-



Il Maresciallo Badoglio legge ai rappresentanti della stampa il testo della dichiarazione di guerra alla Germania.

Tra le colletti: à italiani negli S. U.

La bella chiesa dei SS. Pietro e Paolo in S. Francisco di California

Il punto in cui si concentra tutta la vita della comunità italiana di San Francisco in California è la bella chiesa di San Pietro e Paolo, che è stata edificata su più del monumento italiano sulla costa statunitense del Pacifico.

La chiesa è un simbolo della forte fede religiosa che affratella i 6000 americani, discendenti di italiani, che compongono la comunità. E questa fede è documentata, in massima parte, all'azione zelante svolta dai Padri Salesiani.

L'ormata dei Padri Salesiani in San Francisco ebbe inizio nel 1827 con l'arrivo di Padre Raffaele M. Pappalardo e di altri due confratelli, che si recarono dall'Italia in California per assolvere il loro apostolico ministero fra quelle comunità.

I Padri si diedero immediatamente ad attuare il programma dell'Ordine e cominciarono a edificare una piccola cappella processoria, costruendo parte delle per impartire lezioni di catechismo ed organizzare la gioventù. Prevedevano altresì, ed istituirono scuole serali, dove veniva sostenuto l'inglese agli immigrati in breve così avanzata a tale popolarità che presto fu necessario costruire una chiesa sussidiaria.

Quando il terremoto e l'incendio del 1868 distrussero la zona di San Francisco i padri Salesiani si assunsero il compito di tenere le sofferenze della loro comunità e così, nel 1870, con l'investito della loro missione, cominciarono gli studi e i disegni. Fu appunto in considerazione di questa loro abnegazione che l'Arcivescovo di San Francisco annunciò alla comunità italiana, e precisamente due anni dopo che il fuoco aveva distrutto le due chiese primitiva, che una nuova chiesa era stata scelta di fronte alla bella piazza Washington.

La chiesa attuale di San Pietro e Paolo fu consacrata il 20 marzo 1874. Essa è dovuta al lavoro indefesso dei Padri Salesiani e alla generosità e al sacrificio della comunità italiana che fu magnifica di largizioni. Le lodevoli proporzioni della sua architettura romanica, si ben calcolate all'urbano della forma fu appunto la chiesa come un angolo dell'Italia trasportato sulle rive della Baia di San Francisco. Questa lo dimostra la sua bella facciata di travertino, le sue statue che armonizzano un numero mirabile il suo magnifico portale, i suoi mosaici splendidi con figure di santi, il suo rosone di cristallo, e il caratteristico loggione che corre fra i quattro pilastri che si adornano le fontane.

Due grandi motivi accenti all'entrata principale rappresentano le glorie d'Italia: Cristoforo Colombo, che mette piede sul suolo americano, e Garibaldi, che si adorna sempre d'amore, di gentilezza e di vero patriottismo.

Chi scrive non appartiene mai ad alcun partito; non ha dato mai il voto; non ammette i Partiti politici in fondo ai quali regna sempre l'egoismo e l'arrivismo. Ci rivedremo.

americano e Dante Alighieri, che scrive i primi due versi del Paradiso: « La Gloria di Colui che tutto muove - Penetra e splende in tutta l'Universo ». Questi versi rievocano i quattro grandi pilastri su cui si sono i simboli dei quattro Evangelisti.

Come in Italia, i Padri Salesiani diedero grande importanza all'educazione fisica e morale della gioventù con la fondazione di numerose associazioni, cui appartengono la maggior parte dei giovani della comunità italiana.

L'attuale rettore della chiesa è il Padre Tommaso De Mattei, che fu il primo Padre Salesiano che si recò in California. Padre De Mattei fu ordinato sacerdote nell'altare della vecchia chiesa di San Pietro e Paolo, dove egli da ragazzo aveva servito la Messa. Egli celebrò la sua prima Messa il 1. luglio 1824.

Dato che appartiene alla seconda generazione degli italiani emigrati sulle coste del Pacifico, Padre De Mattei è il capo ideale della comunità attuale ed è particolarmente adatto nel guidarla nella fusione delle due culture. Egli ama ricordare le parole che pronunciò padre Michele Rua, quando inviò il primo Padre Salesiano negli Stati Uniti: « Andando a San Francisco, abbiate cura dei nostri fratelli italiani, fatti discendere dai buoni cattolici e dai buoni cittadini americani ».

« Dopo 21 anni di apostolato - ha detto Padre De Mattei - noi possiamo dire con piena coscienza di avere ascoltato i desideri dei nostri Padri. Siamo andati in mezzo al nostro popolo, l'abbiamo studiato e l'abbiamo migliorato in modo che oggi abbiamo l'onore di poter dire che noi siamo stati lo strumento più attivo per fare di questa colonia una colonia modello, come essa viene generalmente designata ».

Oltre il sentimento religioso, noi abbiamo cercato di radicare nell'animo dei nostri fratelli anche questo altro fondamentale, che un Italiano che vive negli Stati Uniti e che vuole essere un buon Italiano ed onorare l'Italia deve essere anche un buon Americano. Una prova di ciò è fornita dal fatto che questi cittadini italiani, senza alcuna coscienza alla loro americanizzazione, imparando l'inglese e studiando la storia e le istituzioni della democrazia italiana. La nostra gioventù ha già dato 364 soldati all'Esercito americano. Gli uomini e le donne stanno lavorando in produzioni di guerra. Essi, come tutto il popolo degli Stati Uniti, stanno innovando e combattendo per i principi democratici che, essi sono, sono anche i principi della religione di Cristo ».

Trentaseimila tonnellate di naviglio tedesco affondate a Lero

CAIRO, 20

Secondo quanto venne riferito da Agenzia giornalistica, il generale Sir Henry Maitland-Wilson ha detto alla conferenza stampa che oltre 30000 tonnellate di naviglio germanico è stato affondato nei combattimenti di Lero.

Quando Milano si risvegliò

Il « Christian Science Monitor », pubblica una rivista senza più fatti che il 21 Luglio agitarono l'indomita Milano. Vogliamo riportarla per mostrare con quale gioia l'animazione americana salutò il risveglio del popolo italiano. Ci dispiace non poter riprodurre le stupende fotografie che accompagnavano l'articolo.

Quando il popolo di Milano scosse nelle strade cantando e gioiando nel giorno della caduta di Mussolini, vi era in quei canti di gioia la voce di tutta l'Italia. In ogni tempo è stato sempre così: le tirannie si reggono fino a quando diventano insopportabili; poi un popolo che ha sofferto sotto le angherie e l'oppressione non può più sopportare; e improvvisamente la sua capacità di sopportare che è una caratteristica del popolo italiano, scoppiò in quella violenta spontanea, che è anche una caratteristica del popolo italiano. C'era allegria nelle strade: il popolo si adunava, nonostante i divieti della polizia, oratori parlavano e davano direttive alle masse, i muri si riempivano di scritte. E lo stesso popolo che conosce da secoli le insurrezioni plebee contro i patrizi romani, il sorgere magnifico dei Comuni nel Medio Evo; il patriottismo che infiammò l'intera Penisola durante il Risorgimento; il popo-

lo e un terrolo in fondo ad una lunga giornata. Egli sa che il suo accendere per una vita fine e quando non sarà morto nella grande massa del popolo, che non muore mai. Mentre sotto le insegne e gli emblemi, dietro le pompe e le cerimonie, la parola giusticia rimane soltanto un suono vuoto.

I tiranni intanto ad esso se il porta il cosa e la libertà viene soppiantata in nome di una libertà che non è libertà. Ma vi sarà il giorno della sua libertà, ed allora il suono della campana sarà sempre nel suono della grande stagione.

Il popolo è quello che è, perché esso è nato da quello che è...

La causa del popolo

Gli italiani di oggi sono quelli che sono, perché essi sono nati da una lunga lotta contro le più crudeli forze della tirannia e perché non possono dimenticare i 21 anni di oppressione mussoliniana. Ed infatti se interrogate anche il più umile dei contadini italiani, che vive in un remoto possello di montagna, egli vi risponderà con una vivida coscienza della storia e vi farà dei paralleli, perché egli, come le colline che lo circondano, non dimentica nulla. E se non bastano le macerie dei monumenti crollati, egli ha avuto le organizzazioni segrete anti-

Le frasi storiche

AI CITTADINI ROMANI

« E' bene che si sappia che noi sapremo all'occasione fare UNA NOTTE, davanti alla quale la NOTTE DI S. BARTOLOMEO impallidirebbe. »

RODOLFO GRAZIANI

In Roma tedesca, città aperta (ai tedeschi), Novembre 1943

Se questo non crediamo nessun dubbio. Il vecchio e buon Rodolfo è ben conosciuto come uno dei più efficienti manovale di popolazione inermi. Sono simpatizzante con le sue stragi agli Arabi della Cirenaica e le sue gesta criminali contro la popolazione di Adifa Abeta.

Prevedo che davanti ad un esercito armato egli non saprà dominare i suoi nervi e che spettacoli di incompetenza strategica, di insipienza tattica e di paura fisica; altrimenti sarebbe stato anche un bravo generale.

Non vorremmo solo sapere se il vecchio e buon Rodolfo parla oggi in termini così crudi nella sua qualità di « Leone di Napholia » e di « Lepre di Sidi-el-Barrani ».

Mentre i soldati morivano eroicamente nel deserto le lepre se ne stava tremolando nel cimitero sotterraneo di Cirene.

La R.A.F. non si confaccia al carattere dell'Africano.

che inerte per annunciare la caduta del fascismo nell'autunno del 1943.

Dalla lontana Piazza del Duomo, attraverso l'Oceano, un canto di popolo portò la notizia in America. Il poeta non le aveva scritte per l'Italia, né tanto meno per le rivolte di Milano di questi ultimi giorni, ma per la storia d'Italia, che ha registrato tante tirannie. C'era come un senso profetico nelle parole di Carl Sandburg:

« Il popolo vive e studia, porta le idee di allora, poi porta in vita di domani: costruttore, demolitore, costruttore ».

Questo è il popolo.

« Che cosa è la Storia? Poeti Grandi Saperi, più il Popolo. Che cosa è un Grande poeta? Se il popolo non c'era è non c'era? Se il popolo non c'era è non c'era? ».

Un colloquio Von Papen Hitler

LONDRA, 20

La Radio di Vichy ha annunciato che l'Ambasciatore tedesco in Turchia Von Papen è stato ricevuto da Hitler, col quale ha avuto un lunghissimo colloquio.



Prigionieri tedeschi attraversano il Volturno

PETAIN L'instancabile attivita' dei patrioti italiani si sarebbe dimesso

LONDRA, 20
La crisi politica del governo di Vichy è entrata nella sua fase più critica. Il maresciallo Petain si sarebbe dimesso. Corrispondenti britannici e neutrali riferiscono che la crisi è avvenuta in seguito ad un discorso che Petain avrebbe dovuto pronunciare. Lo «Stenisch Dagbladet» riferisce che il maresciallo intendeva conoscere la Camera dei deputati per chiedere la nomina di un suo successore a capo del governo e proporre la formazione di un nuovo governo su basi parlamentari. Cinque minuti prima dell'ora fissata per il discorso, Petain propose di pronunciare un discorso totalmente diverso. Il maresciallo Petain si è rifiutato e per tutta risposta ha rassegnato le dimissioni. Secondo i giornali tedeschi, Laval ed i tedeschi starebbero cercando di indurre Petain a ritirare le dimissioni.

Si annuncia intanto che la scorsa notte gravi incidenti sono avvenuti a Marsiglia provocando l'uccisione di 30 soldati tedeschi. Nella zona di Tolosa si segnalano 22 attentati diceri contro truppe tedesche nonché l'uccisione di diversi tedeschi collaborazionisti. Si comunica pure che le comunicazioni nella Francia Sudista sono state interrotte a causa della distruzione di fili telefonici e che un gasometro, a depositi di munizioni a Grenoble sarebbero saltati in aria. È stato inoltre incendiato ad Enxeta un grande albergo dove alloggiavano truppe tedesche.

Informazioni pervenute nelle prime ore di stamane da fonti neutrali apprendono che il Maresciallo Petain ebbe ora in una villa guardata a vista dalle truppe tedesche. Numerosi fra i suoi più intimi amici e fra essi tre generali, sarebbero stati tratti in arresto. Nelle prime ore di stamane, la radio tedesca in una trasmissione per l'America meridionale ha annunciato che il Maresciallo Petain soffre di debilitata cardiaca. Da Vichy non è stata diramata alcuna notizia del genere.

I medici francesi si oppongono agli ordini di Vichy

WASHINGTON, 20
Il giornale clandestino francese «Liberation» in un suo recente articolo parla della resistenza operata dai medici francesi agli ordini del Governo di Vichy, ordini che obbligano i medici a rinunciare ai loro doveri professionali. Secondo il giornale, il Maresciallo Petain ha dato istruzioni al medico francese di sottoporre a visita medica qualsiasi soldato che si presentasse per il servizio obbligatorio. Petain ha deplorato il fatto che i medici dichiarano insubordinati i loro doveri e si rifiutano di sottoporre a visita, «non di più uomini» ha detto il Maresciallo — sono quelli che non sono in buona coscienza, fanno presenza e debbono essere uccisi».

Il giornale stesso di Comitato dei medici di Francia sembra ha pubblicato. «Non crediamo che i medici debbano automaticamente obbedire senza limitazioni o meno agli ordini di lavoro».

L'instancabile attivita' dei patrioti italiani

Secondo Radio Cairo circa 500 soldati tedeschi rimasero uccisi e 200 feriti per il danneggiamento di un treno tra Roma e Viterbo provocato da patrioti.

Nella regione tra il Lago di Como ed il Lago Maggiore sono in corso violenti combattimenti tra contingenti di patrioti italiani e reparti delle guardie naziste.

Secondo il giornale tedesco «Aktion Blau», i patrioti dovrebbero non forte a considerare un'unità di soldati italiani. La sede del Fascio di Como sarebbe stata distrutta.

A quanto informa un giornale austriaco, il Veggo di Como avrebbe minacciato di scomunicare tutti i delatori anonimi della sua diocesi, che fondamentalmente e infondatamente accusano componenti di vari politici o di violazioni delle leggi militari.

Il «Corriere della Sera», controllato dai tedeschi, nel protestare contro i frequenti atti di sabotaggio e gli attentati alle truppe tedesche nel Nord, esprime che la popolazione è unanimemente solidale coi patrioti.

1618 NAVI varate in quest' anno negli Stati Uniti

WASHINGTON, 20
Tre navi mercantili sono state varate ieri nei cantieri americani. Il numero complessivo delle navi scese in mare quest'anno nei cantieri americani sale così a 1618.

Il Duca di Gloucester Governatore Generale dell'Australia

LONDRA, 20
Il Duca di Gloucester, fratello minore del Re di Inghilterra, è stato nominato Governatore generale dell'Australia. Il signor Menzies, capo dell'opposizione australiana, parlando alla radio nazionale ha definito la nomina come un «particolare onore».

La situazione politica nel Libano

LONDRA, 20
Il Segretario di Stato Cordell Hall in una dichiarazione fatta ieri sera circa la situazione politica del Libano ha detto che il Governo americano auspica una risoluzione delle difficoltà attuali che garantisca la piena indipendenza del Libano. Il Governo americano ha inviato una nota in questi sensi al Comitato Francese di Algeri.

L'inviato straordinario a Beirut del Comitato Francese, Generale Catroux, il quale è munito di pieni poteri, ha ricevuto ieri nuove istruzioni da Algeri che sottolineano la rapida conclusione di un accordo. Il Gen. Catroux, secondo si informa, ha avuto frequenti colloqui con il Ministro britannico a Beirut. Nelle stesse ore l'Ambasciatore britannico ad Algeri si manteneva in stretto contatto con il Commissario Francese agli Affari Esteri. Il Ministro britannico per il Medio Oriente è ritornato a Beirut per incontrarsi di nuovo con Catroux.

CRONACA

Dichiarazioni politiche del Conte Sforza a Castellammare

Ieri, il conte Sforza ha invitato dei dirigenti del Partito di Azione di Castellammare di Stabia, si è recato a visitare questa cittadina. Le mura dei pubblici edifici recavano scritte inneggianti al conte Sforza ed invitanti la popolazione a rendergli omaggio.

Il Conte Sforza era accompagnato dal Principe Caracciolo, dal Generale Pavone e dal suo segretario particolare dottor Almagià. Ricevuto dal dott. Carlo Vitelli e dai componenti del partito di azione il conte Sforza esultato da vive acclamazioni della folla si è recato a visitare la fermata a Stabia e subito dopo si è recato al cinema «Sera» dove erano raccolte alcune migliaia di cittadini.

L'albo dell'Istituto alla sede centrale, largo S. Marcellino 4.

All'Istituto Tecnico Commerciale di Caserta

Diario esami autunnali anno scelt. 1943-44

Gli esami di abilitazione - Sezione Ragionieri e Geometri, avranno inizio il 1. dicembre.

Quelli di promozione ed idoneità per le due sezioni Ragionieri e geometri, il 13 dicembre.

Quelli di ammissione alla 1. Classe Ragionieri e Geometri, il 18 dicembre.

Gli esami si svolgeranno con le stesse norme della sessione estiva.

Al R. Liceo Scientifico

La riunione preparatoria agli esami di maturità avrà luogo il giorno 20 novembre alle ore 10, nella sede di via Vico 106. Gli esami avranno inizio la mattina seguente 1. dicembre.

Messe in suffragio dei Caduti nella rivolta antitedesca

In tutte le Domeniche e negli altri giorni festivi al cimitero sparito del Vomero, alle ore 10 precisely, vengono celebrate messe in suffragio dei Caduti delle quattro giornate della rivolta antitedesca.

Per accendere un lume

Una famiglia di con'adini ai Pelicini

Il contadino Francesco Conte con la sua famiglia stava ieri sera raccolto nella sua casa a Pomigliano d'Arco allor che si accinse ad accendere un lume a benzina. Fu d'improvviso investito da una fiammata che al passaggio a tutti i familiari producendo ad ognuno di loro scottature di varie grado per cui il Conte venne ricoverato insieme alla moglie Antonietta De Mauro di anni 44 al Policlinico. I figliuoli Francesco di anni 12, Ugo di anni 7 e Annunziata di anni 5, che avevano riportato scottature di primo e secondo grado, vennero medicati dai sanitari del pio luogo.

Litigio per interesse

Per ragioni d'interesse (set) il nominato Giovanni Le Schernera di anni 51, domiciliato a S. Teresella degli Spagnoli 4 ha il litigio con tale Francesco Lavagna che gli ha prodotto una ferita all'occhio destro. Ha avuto al Policlinico le cure del caso.

Mortale investimento ad Aversa

Un autotreno in via S. Paolo ha travolto una donna, che tentava di attraversare la strada.

La poveretta è stata subito raccolta dalla guardia municipale Pepone, che ha provveduto a trasportarla all'ospedale. Ma lungo il percorso, per le gravi lesioni riportate, la scottatura ha cessato di vivere. I sanitari di guardia al nosocomio intanto non hanno potuto che constatare la morte della donna, che è stata identificata per la cinquantatreenne Anna Palmieri.

Nuora, suocera e cognata alle prese

Nella stessa casa in via S. Paolo si combattono la ventiseienne Maria Maria, la suocera Elena Maccario e la cognata Fernanda Restucci. Tre temperamenti diversi, un continuo casididoglio ogni giorno. Ieri poi è stata la suocera grande culminata in una violenta botuffa e le ha prese la nuora Maria che ha dovuto portarsi al Policlinico per farsi medicare le numerose scottature per il corpo.

Il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni

Si rende noto che il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni, si dovrà essere effettuato, come per il passato, a mezzo dei moduli del servizio di conto corrente postale contenuti nel libretto personale d'iscrizione o degli appositi moduli rilasciati dagli Uffici Postali.

Tutti coloro che alla data odierna non hanno ancora provveduto al pagamento dei regolari canoni dovranno mettersi immediatamente in regola effettuando il versamento presso gli Uffici Postali o presso l'Agenzia Postale EIAH - Via Roma 428, Napoli.

È richiamata l'attenzione del tra, espressi alla vigente legge italiana ed anche all'Art. VI dell'Ordinanza Generale N. 1 del Governo Militare Alleato.

SCUOLA SVIZZERA - Napoli, Piazza Anselmo 10 - Tel. 12134 - Giardino d'infanzia - Cinque classi elementari - Lingue - Regolamento autorizzato, ha riservato i suoi corsi, lezioni ore 8-12 giorni feriali.

Arrestato per oltraggio agli Agenti di Polizia

Per contendere un taxi di piazza ieri il vice brigadiere della Sezione S. Ferdinando Ferreri venne oltraggiato dal signor Graciano Viciolo che quasi subito ufficiale dell'esercito, mentre aveva una signora in compagnia, aveva i taxi a sua disposizione, mezzo che era stato già richiesto dall'agente per trasportare un detenuto.

Il fatto ufficiale che dopo essere passato a via di fatto contro l'agente tentava darci alla fuga venne arrestato e trasportato al carcere.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

35 39 12 90 19

CINEMATOGRAFI

BELLINI - «La prima è stata Eva» e **Coma**, Scarpitta, Ore 10
DIANA - Gran successo del **«Voci dal Nord»**, Parisi, 11,30
SALA ROSA - La prima è stata **Eva**, Ultima ore 14,30
LIBERTY - «Il birichino di papà» con Ch arlet a Geli, Falcini e Geli, Ore. AL. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12

All'alba del 20 corr. improvvisamente si è aperto il signor FILIPPO MIGLIORE

Il fratello Carmelantonio ed i parenti tutti, affrenti, parteciparono. Le ore oggi, alle ore 14, dal la casa dell'Entino in Riviera di Chiaia 207.

NASTRO BIANCO - La casa dell'avv. Adelmo Cerabona è stata allestita dalla nascita di un florido bimbo al quale è stato imposto il nome di Michele, come quello del nonno Comm. Michele, Presidente del Tribunale del Minorenni.

Felicitazioni all'avv. Cerabona ed alla sua distinta consorte Maria Antonietta Garofano.

PREZIOSO RICORDO - In data 27 o 18 corrente la signora Maria Cielli, abitante in via Rosaria di Palazzo 15 ha smarrito — presumibilmente sul tratto Piazza Municipio Via De Pretis Piazza della Banca e Piazza Nicola Amore — un anello quadrato in oro bianco, con 6 brillantini di cui uno grande al centro. Ad uno dei quattro angoli mancava un brillantino. Adeguata ricompensa vorrà data a chi lo riporta alla proprietaria.

AVVISI ECONOMICI

IN Pomigliano d'Arco presso il **Marino De Luna Giuseppe** il 20 corrente Ore 9 si vendono all'asta gli immobili: Individuali Napolitane e Colombini-Paci (v. alla Via Torona, composti tre vani accessori come sono) per il prezzo di Lire 21.000,00. 10049

PROPRIETARI stabili demagogici riparazioni immediate, pavimenti graditi, Rivigenti, Scriveri Fran. Co, Viale Michelangelo 21. 10018

CRONACA SCOLASTICA

Scuola «Elena di Savoia»

La presidenza della R. Scuola di Magistero Professionale per le Donne «Elena di Savoia» comunica quanto segue

Gli esami di abilitazione al Magistero di Economia domestica e Lavori Femminili avranno inizio il giorno 1 dicembre p. v. alle ore 9. Gli esami di idoneità, promozione alla R. Scuola Professionale e di avvio avranno inizio il giorno 10 dicembre alle ore 9. Il giorno delle prove è affisso nel

RISORGIMENTO

Per le inserzioni pubblicitarie:
U.P.I. - S. Brigida, 66 - Napoli

Edito da "IL MATTINO", - "ROMA", - "CORRIERE DI NAPOLI",

Direzione e Redazione: Angi-
parto Galleria, 7 - Napoli

Badoglio a Napoli

Ricevimento di personalità e delle autorità - La situazione politica esposta al Comitato di L. N. e alla stampa

Il Capo del Governo, S. E. Badoglio, giunto nel pomeriggio di sabato a Napoli, ha avuto nella giornata di domenica una serie di colloqui, prendendo con la vita napoletana contatto diretto, anche se incompleto, per l'assenza temporanea di qualche personalità.

Nelle prime ore della mattina S. E. Badoglio si è lungamente incontrato, in una villa napoletana, con Benedetto Croce e con S. E. il Conte Sforza. A palazzo Salerno, in presenza di S. E. il generale Basso, eroico difensore della Sardegna, S. E. Badoglio ha ricevuto S. E. Giulio Rodino, il Generale Pavone, il Prefetto a disposizione Comm. Cavalieri, il vice Prefetto Comm. Spirito, S. E. Solimena, il Questore Comm. Lauricella, il Comm. Calabrò, gli ufficiali superiori del R.R. C.C. Minniti e Landolfi.

Nel pomeriggio, intrattenendosi per oltre due ore, il Capo del Governo ha fatto una rassegna estremamente interessante della situazione politica italiana al Comitato di Liberazione Nazionale, che si era convocato al completo col Presidente Arancio Ruiz, e ad un rappresentante della stampa cittadina, il Dr. Emilio Scaglione. S. E. Badoglio ha formalmente dichiarato che intendeva così rivolgersi all'intero popolo della città, esempio alle città sorelle, per la ferocia e l'ardimento con cui aveva saputo precipitare la ritirata delle orde tedesche dalle sue mura.

Ha descritto lo svolgersi degli avvenimenti, cominciando dalla notte del 24 luglio, quando fu invitato ad assumere il potere, dopo che il gran consiglio aveva iniziato la liquidazione del regime mussoliniano; la situazione difficile in cui il nuovo Governo venne subito a trovarsi, tra le incalzanti pressioni tedesche e l'assoluta necessità per l'Italia di uscire da una guerra divenuta impopolare, ormai insopportabile per le nostre risorse e che non poteva se non trascinare all'abisso, accanto ad una Germania già virtualmente sconfitta; le trattative complesse che condussero all'armistizio; la reazione, sempre più serrata ed avviluppante, della Germania, reazione culminata negli eccidi e nelle demolizioni di Napoli, da cui il Paese fu definitivamente sospinto alla inevitabilità della dichiarazione di guerra. Ha dichiarato che non può più esserci al mondo persona sensata che possa ancor credere in una vittoria del formidabile dispotismo tedesco, soprattutto se si riflette all'incensurata che si sta alle armate delle Nazioni Unite, alla ormai schiacciante sproporzione degli armamenti e allo sfacelo sul fronte russo. Ha concluso che l'azione italiana è tutta orientata verso accordi sempre più cordiali con le Potenze Alleate e che il Governo si sforzerà di attivare al massimo la collaborazione alla loro guerra, che è la nostra.

Sulla politica interna S. E. Badoglio ha dichiarato:

1) Appena rientrato a Roma il Governo si ricostituirà in un Comitato di concentrazione nazionale, con larghissima rappresentanza di tutti i partiti antifascisti.

2) Ha illustrato le ragioni, anche internazionali, per le quali è materialmente impossibile anticipare tale ricostituzione.

3) Sulla sua presenza nel Governo, che egli ha inteso di assumere solo come supremo dovere e personale obbligo nelle

ore gravi per la Patria, dovesse essere d'ostacolo alla collaborazione e fusione dei partiti antifascisti, egli si impegna sin da oggi a ritirarsi immediatamente.

4) Ad ogni modo, per cedere il posto ad un Capo politico, come è in tutti i paesi civili, S. E. Badoglio si ritirerà definitivamente dal Governo, appena l'ultimo tedesco sarà cacciato dal sacro suolo della Patria.

Sulla quest'ora del volontariato, ha confermato che proposito del Governo sarebbe che tutti i volontari, i quali andranno a battersi a fianco degli Alleati per la redenzione della Penisola, rimangano in grigio verde e sotto i colori nazi nati.

Dopo la esposizione del Capo del Governo, hanno brevemente interloquito il Prof. Arancio Ruiz Pavia, Ferrì, il dr. Reale, l'avv. Cerubino formulando in nome del Comitato di Liberazione Naz. richieste su questi punti: la improrogabile indispensabilità di una politica estera di coraggiose iniziative, le quali possano contare al tavolo della pace, di una politica interna, che si attinga agli ormai innegabili stati d'animo del Paese e non rallenti di un'ora sola, il dove è possibile, il processo di epurazione del superstito fascismo; l'urgenza soprattutto di andare incontro alle dure condizioni in cui è venuta a trovarsi Napoli in cui oggi si dibatte, specie per gli approprigionamenti, malgrado l'attivo sostegno degli Alleati, dopo quaranta mesi di martirio bellico e tre settimane di distruzioni e terrorismi nazisti, che si non chinati non le nostre Sante Giornate rivoluzionarie.

S. E. il Conte Sforza nella nostra Città

S. E. il Conte Sforza è stato gradito ospite di Napoli sabato e domenica. L'ex Ministro degli Esteri ha avuto numerosi e importanti colloqui politici.

Nella mattina di sabato si è incontrato col generale Pavoni del "Pa-tito di Anione". Nel pomeriggio si è recato a rendere visita a Benedetto Croce. La mattina di domenica una conversazione di oltre un'ora e mezzo ha avuto luogo a Napoli tra S. E. Badoglio, che vi era giunto da poche ore, Benedetto Croce e S. E. Sforza.

Come i lettori ricorderanno il Conte Sforza era reduce da una intensa attività politica all'estero: a Londra si era intrattenuto con Churchill ed Eden e ad Algeri con alti ufficiali angloamericani e personalità francesi.

Cerimonia significativa

I marinai d'Italia restituiscono una torpediniera ai marinai francesi

BISERTA, 1

La Marina Italiana ha restituito alla Marina Francese una nave da guerra, la torpediniera "Trombe", presa a Tolone durante i tristi eventi del novembre 1942. La restituzione di questa nave si è fatta verso il mezzogiorno nella rada di Biserta, dando luogo ad una cerimonia commovente. Questa è la prima restituzione poiché i marinai francesi attendono dall'Italia la restituzione delle 5 torpediniere e del 10 sottomarini presi a Biserta nel novembre scorso dai tedeschi e rimossi, tre giorni dopo, alla Marina Italiana.

SUL FRONTE ITALIANO

Teano occupata dalla 5. Armata

QUARTIERE GENERALE ALLEATO

L'odierno bollettino alleato segnala nuovi progressi: Sul versante tirrenico Cantalupo del Sannio ed importanti alture nelle vicinanze sono state conquistate dalla 5. Armata nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica.

La 5. Armata, soverchiando la tenace resistenza delle forze tedesche, effettuava nuovi progressi. Teano è stata conquistata dalle forze della 5. Armata.

La Radio Roma ha annunciato l'evacuazione di Frosolone da parte germanica.

Il comunicato sottolinea che le violente piogge cadute recentemente rendevano difficili le comunicazioni nel settore litoraneo.

Civita vecchia ed Anzio sono state attaccate da bombardieri alleati.

Strade ed una galleria ferroviaria sulla costa tirrenica bombardate da unità navali americane.

Nel golfo di Napoli e al largo di Bastia motosiluranti americane impegna-

vano siluranti tedesche che avevano tentato un attacco, mettendole in fuga.

Nel Mediterraneo orientale aerei alleati bombardavano l'aeroporto tedesco di Heracleion nell'isola di Creta e naviglio nemico al largo delle isole di Coo e di Rodi. Al largo di Rodi una nave tedesca veniva abbandonata dall'equipaggio. 2 apparecchi alleati non hanno fatto ritorno. 6 aerei tedeschi venivano distrutti in questa zona: 4 di essi facevano parte di una formazione di 8 apparecchi che avevano attaccato naviglio alleato.

La lotta in Jugoslavia

LONDRA, 1

Nella Bosnia orientale gli jugoslavi annientavano un contingente tedesco avanzante lungo la riva meridionale del fiume Sava. Nella Bosnia occidentale unità tedesche venivano messe in fuga durante aspri combattimenti. Unità di patrioti dalmati hanno attaccato con buon successo posizioni tedesche nella penisola di Sabioncello.

Industria americana

I NUOVI MEZZI colossali porta-carri

Washington, 1

Il Dipartimento della Guerra ha annunciato che i nuovi veicoli enormi, lunghi 19 metri, pesanti oltre 40 ton. adibiti al trasporto in prima linea dei carri armati e al ritiro dal fronte dei carri colpiti in battaglia, si sono dimostrati utilissimi nello scacchiere di guerra mediterraneo e in quello del Pacifico sud occidentale.

Questi porta-carri mettono in grado i carri stessi di entrare in azione con i serbatoi pieni di benzina e con motori non sfruttati. Ognuno di questi veicoli è armato per proteggere da attacchi aerei e da attacchi da terra ed ha uno scompartimento di rifornimenti che assicura l'autonomia di razioni e di munizioni per l'equipaggio per parecchi giorni.

Il trasportatore ha il più potente motore che sia mai stato impiegato in un genere di lavoro e può muovere indifferentemente qualsiasi tipo di combustibile sia a disposizione sul campo di battaglia.

La sua serie di marce gli dà possibilità di velocità e potenza tali da poter superare dislivelli troppo rapidi per i comuni attuali autocarri e da attraversare agevolmente qualsiasi tipo di terreno accidentato. Le sue gomme impenetrabili, sono alte quanto un uomo e la gomma e la ruota insieme pesano 400 chili. Questi veicoli vengono ora fabbricati in serie.

FRONTE RUSSO

La grande sacca del Dnieper sta per chiudersi sulle truppe tedesche

FRONTE RUSSO

L'armata rossa avanza con rapidità senza precedenti. Soltanto 25 km. separano le forze sovietiche dalla via di scampo che ancora rimane ai tedeschi se vogliono sgomberare la Crimea via terra. La flotta russa del Mar Nero si tiene pronta ad intervenire nel caso che i tedeschi tentino operazioni di sgombero su larga scala per mare. L'avanzata sovietica sulla Crimea dilaga pure verso settentrione coprendo quasi tutta la vasta steppa che separa la Crimea dal basso Dnieper. L'aviazione russa bombarda tutti i ponti di barche che le forze tedesche tentano di gettare sui fiumi privi di ponti permanenti. Entro l'ansa del Dnieper infuria la gigantesca battaglia per il possesso di Crivoj Rog, baluardo della via di scampo dei tedeschi. Le due branche della manovra a tenaglia sovietica, una delle quali muove attraverso l'ansa del Dnieper

in direzione sud e l'altra attraverso la steppa più a nord, distano soltanto 90 km. l'una dall'altra.

Nell'estremo settentrione le forze sovietiche si preparano all'azione. Il giornale "Stella Rossa" scrive nel suo numero di oggi: "I difensori di Leningrado concentrano le loro forze in attesa di passare all'offensiva".

Ed ecco altri particolari dal fronte russo. Colonne celeri motorizzate che da ieri sera hanno compiuto un'avanzata di 15 km., si sono lanciate ora in direzione dell'istmo di Perekop dal quale distano soltanto 25 km. e che costituisce la via di scampo verso occidente per i tedeschi operanti in Crimea. La via di uscita orientale veniva chiusa la scorsa notte dalla occupazione di Genitsek che è considerata uno dei più brillanti risultati delle battaglie di questa guerra. Tra la Crimea e l'ansa del Dnieper l'armata russa che

La guerra nel Pacifico

WASHINGTON, 1

Il comunicato di stamane sulle operazioni nel Pacifico sud occidentale informava sull'isola del Tesoro i giapponesi sono in ritirata di fronte alle forze alleate recentemente sbarcate. La crociera alleata ha intercettato una formazione di 25 bombardieri pesanti giapponesi e ne ha abbattuto 12. Nelle Salomone le truppe paracadutiste alleate consolano le posizioni recentemente conquistate. Durante attacchi aerei alleati venivano affondate una nave portatruppe giapponese nel pressi di Buka nelle Salomone, una nave rifornimenti nelle Molucche ed un'altra nave di rifornimento nelle acque della Cina Meridionale.

.....
avanza su un fronte di 200 km. dista ora in vari punti meno di 20 km. dal basso Dnieper.

L'Agenzia Transocean citava oggi queste parole del Munchener Nachrichten: "L'offensiva sovietica ha per obiettivo non solamente la distruzione di tutto il fronte tedesco nella Russia Meridionale, ma anche uno sfondamento che apra la via dell'Europa sud orientale alle forze sovietiche".

Scrivono il giornale "Stella Rossa": "L'epicentro del conflitto si va spostando verso il mar Nero e verso l'Egeo".

Un radiodiscorso di Masaryk

L'avvenire della Cecoslovacchia

NEW YORK 1

In una radiotrasmissione in occasione del XXV anniversario della fondazione della Repubblica Cecoslovacca, il 28 ottobre, il Ministro degli Esteri Jan Masaryk ha detto: "La Cecoslovacchia aveva 20 anni di nobile democrazia, e i nostri corpi e le nostre anime erano liberi, quando venne Hitler: le forti, laboriose mani del nostro popolo democratico furono allora incatenate; non così la sua anima, che rimase libera."

Il Ministro ha poi aggiunto: "Quando Hitler sarà stato battuto noi dovremo distruggere il gangster aggressore dovunque esso spunti in potenza, all'orizzonte. Toccherà alle vittoriose Nazioni Unite costituire una forza internazionale, morale e materiale, capace di conservare e proteggere la libertà dell'Europa e del Mondo."

Masaryk ha continuato: "Io sono grato al libero popolo d'America per la sua comprensiva simpatia così come è grato tutto il mio amato popolo nella sua Patria. Una nuova Cecoslovacchia democratica è necessaria per l'Europa. Noi eravamo i guardiani del cuore dell'Europa. La liberazione del mio popolo si avvicina... Ma c'è ancora dinanzi molta sofferenza e molto spargimento di sangue. Ogni giorno d'abbreviazione della guerra significa il risparmio di vite preziose. Coraggio allora, per abbreviare la guerra! Io saluto gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia!"

Il discorso dell'Arcivescovo di York

LONDRA, 1

L'Arcivescovo di York, Dottor Garbett, che è stato recentemente a Mosca, officando nella cattedrale di S. Paolo danneggiata dalla guerra, in occasione del 25. Anniversario della Repubblica Cecoslovacca ha dichiarato: "La restaurazione della vecchia Europa non sarebbe sufficiente. Nemmeno i peggiori giorni dello smascherato vandalismo, prima della venuta di Cristo, possono mostrare dei segni più turpi di tirannide, massacri e torture di quelli che gli scorsi quattro anni hanno mostrato nei paesi occupati dai nazisti. Le prime luci dell'alba sono inconfondibili, la vittoria è ormai assicurata, sebbene molte sofferenze dovranno essere sopportate prima che essa sia completa; grave retribuzione sarà data a coloro che sono stati responsabili delle barbarie che hanno ostraggiato tutta l'umanità. La giustizia lo esige, ma non basterà la severa punizione per una futura pace. L'umanità dovrà sottoporsi ancora volentieri ad altri sacrifici per poter vivere in fraternità e senza attriti tra le Nazioni."

UN MESSAGGIO del Card. Lavitrano al Pontefice

PALERMO, 1 (ritardato)

In occasione dell'apertura del Congresso dei Vescovi Siciliani e Calabresetti, il 18 ott. l'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Lavitrano ha radiotrasmesso al Papa il seguente messaggio:

"L'Episcopato di Sicilia, completamente libero nell'esercizio del suo santo Ministero, si riunisce quest'anno per discutere sul modo migliore di provvedere agli speciali bisogni delle diocesi. Animato dal rispetto mostrato alla libertà di religione, e fiducioso della promessa libertà delle scuole, l'Episcopato volge il suo pensiero in omaggio filiale a V. S. Stretto sempre più intorno a Voi, Santo Padre, l'Episcopato innalza fervide preghiere affinché l'Angelo del Signore possa addolcire il vostro amaro calice ed affrettare la venuta della gioia della pace e il trionfo della Chiesa."

La caccia notturna tedesca

verso la "saturazione"

LONDRA, 1

Il Ministero dell'Aria ha annunciato che durante il mese di Settembre i bombardieri della R. A. F. hanno abbattuto sulla Germania 45 caccia notturni tedeschi, ossia 9 in più che nel mese di Agosto.

D'altro lato le perdite di bombardieri notturni della R. A. F. sono diminuite da 204 in Agosto a 189 in Settembre.

Commentando queste cifre la Agenzia Reuter ritiene che la caccia notturna tedesca è in via di indebolimento. L'Agenzia dice infatti che mentre nel passato l'apparecchio principale di caccia notturna era bimotore, mentre il monomotore era riservato alla caccia diurna, le statistiche della R. A. F. in Settembre mostrano che dei 45 caccia nazisti abbattuti, 19 sono monomotori. Ciò indica che quando la R. A. F. fa le sue incursioni notturne tutti i caccia notturni tedeschi disponibili vengono impiegati più una percentuale sempre crescente di caccia diurni.

Quando l'Arma Aerea Americana opera di giorno, i caccia notturni sono costretti a supplire alle deficienze dei caccia monomotori tedeschi.

La guerra aerea nel Nord Europa

LONDRA, 1

Le installazioni portuali di Brest e di Cherbourg sono state bombardate 7 volte in 12 giorni da caccia bombardieri della RAF. Un aerodromo tedesco nei pressi di Cherbourg veniva martellato da bombardieri britannici scortati da caccia francesi. Nessuna perdita aerea; nemmeno un caccia della Luftwaffe tentava di intercettare gli aerei alleati.

La scorsa notte alcuni apparecchi tedeschi hanno raggiunto la periferia di Londra. Venivano sganciate alcune bombe; 2 velivoli tedeschi sono stati abbattuti.

A Kassel, centro degli armamenti tedeschi, violentemente bombardato durante la notte sul 23, enormi incendi hanno divampato per oltre una settimana. Piloti della Raf in volo di ricognizione sulla città osservavano ieri alcuni incendi non del tutto spenti 8 giorni dopo la incursione. In tutta la città si notavano gli effetti della violenza del fuoco. Nei quartieri più importanti tutte le fabbriche sono inattive. Anche nei sobborghi appaiono gravissimi i danni arrecati all'industria pesante tedesca.

NOTIZIE BREVI

NEW YORK, 1

Raddrizzata e pronta per la riparazione, la nave americana "Lafayette", l'ex transatlantico francese "Normandie", sarà restituito domani alla Marina Statunitense, dalla compagnia di recupero che raddrizzò lo scafo della stazza di 83.000 tonnellate nel fiume Hudson dopo che la nave si era incendiata e capovolta. Il salvataggio fu iniziato nel marzo del 1942.

LONDRA, 1

Il Magg. Gen. William P. Keppel capo del Comando dei Combattenti dell'Ottava Arm. dell'Aviazione Statunitense ha dichiarato ad un corrispondente che le forze aeree americane nelle isole Britanniche saranno quasi raddoppiate nei prossimi due mesi. Adesso, essa va dal 50 al 60% della forza stabilita e raggiungerà il suo massimo per il gennaio 1944.

L'arresto del Card. Schuster

LONDRA, 1

Fonti di informazioni neutrali riferiscono che la Gestapo, ha messo in istato di arresto a Milano, il Cardinale Schuster. Si ritiene che questo atto sia stato fatto in seguito all'avvertimento del Cardinale che i denunciatori dei patrioti italiani sarebbero stati comunicati.

C R O N A C A

Un saluto dei Mutilati al Comitato di Liberazione

I Commissari straordinari dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra hanno volato il 29 ottobre 1943 il seguente ordine del giorno:

I Mutilati di guerra napoletani; fieri della riconquistata libertà associativa e di ritrovarsi fratelli ed eguali sotto l'unico segno del sacrificio di guerra; reclamano per sé il privilegio di aprire il cammino verso la resurrezione della Patria con l'esempio della serenità, del disinteresse e della fede; e salutano nel Comitato Napoletano di liberazione nazionale i rappresentanti di tutti i partiti politici i quali, sollecitando la partecipazione ai loro lavori dei delegati delle associazioni combattenti e mutilati, tornate infine al rango di superiori forze morali al servizio esclusivo della Nazione, hanno solennemente inteso di manifestare i propositi unitari da cui sono animati nell'intento supremo di epurare, in ogni campo, i quadri direttivi del Paese, di riconciliare gli italiani dopo venti anni di velenose discordie e di ricondurre alle feconde competizioni civili da cui la Patria aspetta la consacrazione dei fondamentali principi di libertà e di giustizia senza dei quali non sarà possibile avviare ai nuovi ordinamenti politici ed alla risurrezione dell'Italia nell'orbita delle Nazioni civili.

Padre Luigi un'altra vittima degli atei nazisti

Nella piccola cittadina di San Giuseppe Vesuviano viveva un prete cattolico di nome Padre Luigi. Egli era nato a Treviso nel 1900 e dopo molti anni di carriera ecclesiastica era stato nominato parroco di San Giuseppe. Il suo santo ministero e la sua personale bontà, lo spinsero in quel disgraziato 8 settembre ad intercedere presso un ufficiale austro-germanico perché venisse restituito alla popolazione locale, il bottino fatto dai soldati alcuni giorni prima.

Il buon parroco fece tale passo fidandosi della religiosità degli austriaci ed infatti in pochi giorni questi restituirono quanto avevano rubato. Tutto ciò non avvenne con i soldati tedeschi i quali invece si adirarono dell'infelicità che il parroco aveva avuto sugli austriaci, e mostrarono la vendetta. Il giorno dopo infatti essi bruciarono "La Casa del Pellegrino", luogo di riunione del clero locale e pochi giorni dopo, esattamente il 25 settembre, una pattuglia di soldati tedeschi s'impossessava del disgraziato prete, e condottolo a poca distanza dal paese, sulla linea ferroviaria, lo fucilava. Il suo corpo fu lasciato alla stazione esposto al pubblico per quarantotto ore e fu severamente proibito, sotto pena di fucilazione, di rimuoverlo.

Altri quattro preti che avevano seguito fino all'ultimo il povero Padre Luigi, venivano anch'essi arrestati e obbligati a spogliarsi dei loro abiti sacri, venivano condotti in un campo di concentramento a Sparanise. Dopo alcuni giorni di tortura, essi ebbero il permesso di ritornare alle loro case ma non appena giunti, furono di nuovo arrestati perché privi dei loro abiti e rilasciati solo quando fu loro permesso di indossare di nuovo l'abito benedetto.

Il funerale di Padre Luigi ebbe luogo il 5 ottobre nella sua stessa Chiesa.

Repressione di reati anonari e comuni

La Questura comunica che sono state compiute le seguenti operazioni di Polizia; Ubaldo Salvatore di Enrico, arrestato per furto in danno delle Forze Armate Alleate; Cardone Vincenzo di Antonio arrestato per vendita di genere raziato a prezzo

maggiorato; L'ostetrica Cefali Anna di Antonio arrestata per favoreggiamento alla prostituzione di una minore; Rescozzi Enrico fu Roberto arrestato per tentato furto aggravato; Corcione Michele fu Luigi arrestato per acquisto di pane in violazione alle norme sul razionamento; Nunziata Antonio fu Francesco, Modena Vincenzo fu Girolamo, entrambi esercenti panettieri sono stati arrestati per sottrazione di farina al normale consumo; Reparato Grano di ignoti; Montecasco Ernesto fu Agostino; D'Agostino Raffaele fu Giuseppe; Aletta Enrico fu Vincenzo; Grimaldi Vincenzo fu Domenico tutti esercenti panettieri arrestati perché sottraevano pane e biscotti al normale consumo. Di Bello Enrico fu Carlo è stato arrestato per vendita di carbone a prezzo fortemente maggiorato; Pierico Raffaele fu Salvatore e Pierico Raffaele fu Giuseppe arrestati per vendita di carne bovina a prezzo maggiorato; Calizzo Michele fu Vincenzo, Cirillo Pasquale fu Vincenzo, Veneruso Vincenzo di Oenaro, Bandiera Oreste fu Vincenzo, Matarese Nunzia di Giovanni, Raia Domenico fu Vincenzo tutti arrestati per aver venduto pane a prezzo fortemente maggiorato; De Renzo Antonio fu Vito è stato arrestato per aver venduto pane di illegittima provenienza; Perrelli Pietro fu Vincenzo e Ani Francesca fu Fortunato sono stati arrestati per aver venduto calze da donna a prezzo fortemente maggiorato.

Sono stati operati i seguenti sequestri: N. 5 pacchetti di tabacco trinciato a Caporusso Nunzio; Kg. 3,500 di pane a Di Lorenzo Giovanni; Kg. 10 di pane a tal Carmelengo Luigi; Kg. 7 di pane a Paolice Giovanni e Kg. 3 a Paduano Luigi; Kg. 2 di carne e Kg. 8 di fagioli a Spadi Roberto; Hg. 11,500 di pane ad Armelino Luigi; Kg. 3 di riso a Ceci Anna, che trasportano in città per farnè commercio

Il programma della radio Napoli - Nazioni Unite

La radio Napoli continua i suoi lavori, con crescente interesse, che diventerà unanime appena la corrente consentirà l'ascoltazione anche per i napoletani e l'impiego delle onde corte, soprattutto per l'estero. Per la settimana che si inizia, oltre il programma di notiziario e musica, ha parlato lunedì R. Santoro, Parleranno martedì, P. Mincich; Mercoledì, A. Pane; Giovedì (4 nov.) V. Arancio Ruiz, G. Fermariello e messaggi dei partiti del C. L. N.; Venerdì, G. della Valle; Sabato E. Scaglione; Domenica, I. De Feo.

Gravemente ferito da uno sconosciuto

Il bracciante Antonio Di Maio di 30 anni da Bruciano dovendosi recare ieri a Cimilite per ragioni di lavoro prese posto su di un biroccino guidato da Domenico Esposito.

Il veicolo però era giunto sulla strada che conduce al paese allorché tre cope delinquenziali echeggiarono all'intorno ed il povero Di Maio si abbatteva gravemente ferito all'occipite ed alla schiena da proiettili di rivoltella.

Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini il bracciante vi è rimasto ricoverato in condizioni gravissime e frattanto la polizia va espletando indagini per identificare lo sconosciuto aggressore.

Gabinetto Dentistico Grande Uff. Oreste Carrino Via Roma 289, orario 9-13 e 15-18. Cure e denti artificiali perfetti essendo fornito dei migliori materiali esteri.

L'elogio

del Comando Alleato al popolo napoletano

Lo spirito di comprensione e di disciplina col quale il popolo napoletano ha eseguito le disposizioni tempestivamente impartite dal Comando Alleato, circa la preventiva verificazione degli impianti elettrici e lo sgombero di alcune zone della città nella giornata di ieri, ha pienamente soddisfatto il Comando stesso, che a mezzo nostro, tributa alla cittadinanza tutta il suo elogio per la nuova prova di alto civismo data in tale contingenza.

Epurazione in marcia

Il primo Presidente della Corte di Appello di Napoli, S. E. Ferri, è stato sostituito dal Comm. Michele Libonati della Corte di Appello.

L'ex Presidente Ferri ha sempre dichiarato clamorosamente che l'esser fascista contava per lui assai più che esser magistrato e che si onorava della camicia nera meglio che della toga. Il clima di delazione, di sospetto, di intimitazione da lui instaurato a Castelcapuano, dove fiorisce tanta luce professionale, fidesca e dottrina, è da oggi finalmente chiarificato.

Absoluzione di un gruppo di patrioti

La Corte Alleata ha giudicato l'altro giorno un gruppo di patrioti, fra i quali Edoardo Panzani, del fronte unico antifascista, animatori e protagonisti dell'aspra lotta contro nuclei di tedeschi e di fascisti nella zona camaldolese, che erano stati da subdoli elementi, allo scopo di fuorviare le indagini del comando anglo-americano, accusati di grassazione e stocaggio.

La Corte Alleata, dopo l'esame dei documenti e le prove testimoniali, proscioglieva i patrioti per non aver commesso il fatto. Ci congratuliamo vivamente con i nostri amici.

Rettifica

In un elenco di studenti universitari deportati nei tedeschi, ed opposto il 24 ottobre u. s. era compreso erroneamente il nome della Sig.ra Anna Perrone di Luigi. Il padre tiene a dichiarare che invece la figliuola è sana e salva sfollata a Tesmo.

Il Dottor VITTORIO SISTO

continua le cure sodovene di diatermia e Raggi U. V. Analisi Sangue e urina. Piazza Cavour 152 Ore 8-11 e 18-19.

E. S. A.

ELETTROTECNICA SANITARIA ACCOMANDITA di G. Cavaliere e G. (Forniture e riparazioni apparecchi elettrodomestici) avverte la Clientela di avere ripresa la propria attività con laboratorio in Via Duca S. Donato 17 (bravura Rettifilo)

COMUNICATO

L'Agenzia di Napoli, della UNDERWOOD TYPEWRITER CO. Via Depretis N. 37 39 Accetta manutenzioni e riparazioni di macchine per scrivere e da calcolo di qualsiasi marca.

AVVISI ECONOMICI

ATTENZIONE! Compro oro- loggi metallo non prezioso dalle ore 10-12. Ditta Fides, Bagura 2, Napoli.

ITALIAN lessons for British and Americans. Scuola Pirrone. Via Roma, 148.

Tipografia LA FORENSE S. Pietro a Maiella 31

RISORGIMENTO

Edito da "IL MATTINO", - "ROMA", - "CORRIERE DI NAPOLI",

L'USO DELLE ISOLE AZZORRE concesso dal Portogallo all'Inghilterra

La battaglia di Vinchiaturò

L'importante centro serrato dappresso dalle due Armate Alleate

Le armate alleate si ammassano lungo la via del Volturno in vista delle future operazioni. Due armate alleate serrano dappresso Vinchiaturò, centro di comunicazioni tedesche. Le punte delle due Armate sono rispettivamente alla distanza di 10 km. dalla città.

Dispacci dal fronte rendono noto che l'artiglieria alleata marcia incessantemente le posizioni tedesche lungo la sponda settentrionale del Volturno. Il comunicato odierno riferisce solo attività di pattuglie e di artiglierie della 5. e della 8. Armata. Reparti alleati scaglionano continuamente la resistenza tedesca, travolgendo il fronte.

Corrispondenti di guerra sottolineano che il maltempo sta causando allagamenti in molte zone. Quelle a valle del Volturno sono ridotte in padini attraverso i quali cannoni ed equipaggiamenti alleati vengono trasportati e messi in posizione. Si informa che unità corazzate tedesche sono state falciate e si affrettano a costruire fortificazioni mine e fortini lungo il fiume, ma le artiglierie alleate distruggono molti di questi fortini prima ancora che la loro costruzione sia ultimata.

Le vie di comunicazione che conducono a Roma sono state martellate dall'aviazione alleata. Colonne di automezzi tedeschi venivano bersagliate. Obiettivi nella zona di Pescara sono stati pure attaccati dall'aviazione alleata.

Attività di artiglieria

FRONTE ITALIANO

Il comunicato alleato diramato oggi reca che durante le ultime 24 ore si è avuta attività di artiglieria e di perlustrazione nei fronti della 5. e dell'8. Armata.

Le mire annessionistiche della Germania sulla Venezia Tridentina

LONDRA, 12

La Wilhelmstrasse ha diramato una smentita alla notizia secondo la quale la Germania intenderebbe annessi le tre province di Bolzano, Trento e Belluno. Ma essa non nega che queste tre province siano state messe sotto una amministrazione militare tedesca con un Gauleiter come commissario supremo. Sarebbe, però, interessante se la Wilhelmstrasse rispondesse ai seguenti quesiti:

1) — Perché queste tre province sono state raggruppate in una unica amministrazione? Quali sono le ragioni militari e strategiche per assoggettarle ad un'unica autorità tedesca? Queste ragioni sono tutt'altro che ovvie.

2) — Perché la provincia di Belluno, la quale non è mai stata sotto il dominio tedesco, eccetto che per un breve periodo dell'ultima guerra, è stata unita a quella di Bolzano e di Trento?

Vi è una ragione, della quale tanto il resto del mondo che la maggioranza degli italiani non hanno conoscenza. Questa ragione sembra che risieda nella esistenza sulla parte montana della provincia di Belluno di una minoranza minoranza di lingua tedesca. Questa minoranza, pur non ha mai mostrato interesse ad essere incorporata all'Austria o al Reich ed è sempre rimasta fedele all'Italia. Sono, quindi, fattori razziali e di lingua che sono alla base di questo provvedimento tedesco e non motivi militari e strategici. Ciò viene messo anche in evidenza dai provvedimenti di soppressione del giornale "La Provincia di Bolzano", che è stato sostituito con un giornale tedesco.

La guerra nei Balcani

L'isola di Cherso occupata dai partigiani

LONDRA, 12

Il comunicato odierno delle forze jugoslave di liberazione informa che la città di Novonovo nella Slovenia meridionale è stata completamente rasa al suolo dalla Luftwaffe. Il comunicato informa, inoltre, di nuovi successi dei partigiani sulla linea Zagabria-Ilgrado un treno è stato fatto esplodere. Nella Croazia nord-orientale i partigiani hanno reso agguati ai treni di soldati tedeschi. Numerosi tedeschi e austriaci rimanevano uccisi.

Altre notizie pervenute dalla Jugoslavia informano che con la presa dell'isola di Cherso ad opera dei partigiani viene completata l'occupazione della catena di

isole che si estende sulla costa dalmata.

Le rappresaglie aeree contro i partigiani continuano e si intensificano. Villaggi e città vengono durissimamente colpiti. Nonostante tutta la spietata reazione tedesca i partigiani continuano nella loro azione vittoriosa. Siankanon sul Danubio e Zumberak ad ovest di Zagabria sono state occupate.

Il corrispondente del Cairo del Times scrive in proposito:

"I tedeschi sono costretti a trasferire di urgenza le loro guarnigioni da una località all'altra per fronteggiare gli attacchi dei partigiani servendosi di linee di comunicazioni continuamente messe fuori servizio e distrutte, attraverso montagne dove in ogni possibile angolo stanno in agguato bande di guerriglieri e franchi tiratori."

100 unità da guerra italiane hanno raggiunto i porti alleati

LONDRA, 12

Il primo ministro Churchill ha fatto una dichiarazione, redatta per iscritto, sulla flotta italiana: "La maggior parte della flotta italiana, e precisamente più di 100 unità da guerra, è ora nelle mani alleate. Fra questi navi sono 5 delle 6 corazzate in attività di servizio e 9 degli 11 incrociatori. Più di 150 mila tonnellate di navi mercantili sono state finora accertate nei porti controllati dagli alleati. Lo stato delle navi e dei loro equipaggi è tuttora oggetto di attento studio."

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL sulle nuove basi atlantiche

LONDRA, 12

Il primo ministro Churchill parlando oggi alla Camera dei Comuni ha reso noto che il governo portoghese ha concesso alla Gran Bretagna l'uso delle basi delle Azzorre, le isole portoghesi nell'Atlantico.

Da parte sua la Gran Bretagna fornirà al Portogallo materie prime e merci di cui necessita, tra cui materiale per le sue forze armate.

Il primo ministro portoghese Salazar ha espresso la speranza che le facilitazioni concesse alla Gran Bretagna garantiranno una maggiore sicurezza alle comunicazioni atlantiche e che renderanno ancora più stretti i vincoli di amicizia che legano i due popoli.

Churchill ha dichiarato che l'accordo si basa sull'alleanza che esiste fra la Gran Bretagna e il Portogallo ormai da 600 anni e che non ha pari nella storia del mondo. Churchill ha ricordato come il governo portoghese abbia messo in risalto che la sua politica di neutralità non è incompatibile con la sua alleanza alla Gran Bretagna.

Churchill ha così proseguito: "La convenzione sulle facilitazioni accordate ci circa le Azzorre ha carattere temporaneo e non pregiudica il mantenimento della sovranità portoghese su quei territori. Tutte le forze britanniche verranno ritirate dalle Azzorre alla cessazione delle ostilità. Inoltre nulla di questo

Le truppe russe penetrano nei sobborghi di Kiev e Gomel

LONDRA, 12

Nella Russia Bianca le armate sovietiche sono penetrate ancora più profondamente nello schieramento tedesco, mentre sul fronte settentrionale, nella Russia Bianca, continua l'offensiva sovietica.

Malgrado la tenace resistenza tedesca, le avanguardie russe sono ora a 24 chilometri da Witebsk. Esse hanno liberato numerosi centri abitati salvando 40 mila cittadini sovietici che i tedeschi stavano deportando in Germania.

Nella zona di Leningrado si delineano nuove minacce alle truppe tedesche.

Nel settore di Gomel, le truppe russe, avanzando di 16 chilometri nelle ultime 24 ore, hanno occupato Novo Beliza sulla riva sinistra del fiume Soi, ormai completamente in possesso dei sovietici e combattono attualmente nei sobborghi della stessa città di Gomel.

In altri punti venivano estese le teste di ponte precedentemente stabilite. In una trasmissione da Mosca per l'America si è dichiarata oggi che la linea tedesca lungo il Dnieper, a nord di Kiev, è spezzata. Un dispaccio pubblicato dalla Pravda informa che i sovietici, espugnate le difese tedesche sulla riva occidentale, hanno ulteriormente avanzato ed hanno

occupato numerosi villaggi. Lo sfondamento è così vasto che due contingenti, probabilmente due divisioni, completamente equipaggiate con artiglieria anticarro e mortai, hanno potuto attraversare la breccia.

Il corrispondente de i New Chronicle, in un suo dispaccio all'Ente Radiofonico Britannico, così si esprime:

"I tedeschi gettano nella mischia riserve di carri armati e fanterie. Poderose formazioni aeree appoggiano le operazioni, ma ogni giorno i russi sferrano nuovi attacchi un po' più ad occidente. I guerriglieri hanno avuto grande parte nel permettere il forziamento del Dnieper: hanno fatto da guida ed hanno allestito imbarcazioni per traghettare le truppe regolari."

Le ultime informazioni annunciano che reparti sovietici sono penetrati nelle difese esterne di Kiev.

A sud di Kiev, i russi hanno aperto una nuova profonda breccia che segna un nuovo largo varco verso Dnieperpetrovsk e Saporozje. I tedeschi si difendono disperatamente bruciando nella battaglia forze sempre rinnovatesi e formazioni corazzate. Il comando germanico ha deciso di difendere ad ogni costo le due posizioni e di tenere ad oltranza la Crimea.

Dal fronte intorno a Gomel si annuncia questa sera che la stretta sovietica diventa sempre più soffocante. Notizie dell'ultima ora annunciano che squadre di guastatori tedeschi stanno procedendo all'incendio sistematico della importante città.

La stampa tedesca

comincia ad accusare il colpo

LONDRA, 13

Il corrispondente del Times da Stoccolma telegrafa che dopo due giorni che i russi avevano ripresa la loro offensiva i giornali tedeschi ostinatamente negavano il fatto e qualificavano i comunicati russi di "bluff". Inteso ad impressionare l'opinione pubblica per la prossima conferenza a tre. Ora, i portavoce di Berlino danno una nuova versione riveduta e corretta, dal punto di vista tedesco, spiegando che solo nella zona di Nevel si può parlare di offensiva vera e propria. Negli altri settori — dicono i portavoce tedeschi — le operazioni rivestono solo carattere locale.

Churchill riceve il Conte Sforza

LONDRA, 12

Il Conte Carlo Sforza, capo del movimento della "Libera Italia", è stato ieri ricevuto dal Primo Ministro Winston Churchill.

Come i paesani di Arpaia fecero prigionieri alcuni tedeschi

Negli ultimi giorni che precedettero l'arrivo delle avanguardie liberatrici della V Armata Americana, le angherie e i depredamenti dei tedeschi divennero così violenti che uno solo era il pensiero dei poveri paesani: riuscire a danneggiare, a distruggere, ad imprigionare una parte dei mezzi tedeschi e darne notizia alle truppe alleate avanzanti nella zona.

Il compito prefissosi non era semplice, né privo di pericoli. Eppure, in diverse località esso fu portato felicemente a termine.

Lo stesso, ad esempio, mi sono trovato nei pressi di Arpaia, proprio quando mancavano poche ore all'arrivo delle truppe Americane, il paese, non potendo resistere oltre, si lasciava armati contro i tedeschi.

Erano circa le ore 11 del giorno 5 ottobre, i barbari in fuga si erano ritirati sulle alture di Montescarbio, nei pressi di Arpaia, e, con l'aiuto di due grossi carri armati muniti di cannoncini, opponevano ancora resistenza agli Alleati, costringendo gli Americani a passare le artiglierie contro il paese.

Era l'ora di tanta fatica: Era impossibile che un intero paese dovesse rimanere inasprito di fronte ad un pugno di nemici che ne provocavano la distruzione.

Ad un certo momento, tutti si

armarono pistole e fucili da caccia e tutti, sotto scorta allo scopo, silenziosamente i tedeschi furono accerchiati e colpiti così violentemente che dovettero arrendersi.

Questa era necessario avvertire le truppe americane. Ben presto coraggiosi contadini raggiungevano S. Martino, già in mano Alleati, e informarono degli avvenimenti i comandanti americani.

Frattanto, nel piccolo paese si attendeva con ansia e, quando i primi automezzi liberatori giunsero ad Arpaia, trovarono i paesani ed i Carabinieri che, con le armi in pugno, tenevano a bada i tedeschi, rinchiusi nelle loro auto.

Ancora una volta l'odio contro il barbaro nemico che non esita a depredare ed a distruggere le case, gettando centinaia di famiglie nella più nera miseria, aveva avuto il sopravvento sulle armi tedesche.

Arpaia non è che un esempio fra i tanti, un esempio il popolo italiano deve farne inseguimento, per rendere responsabile la Vsa, sul nostro sacro suolo, al barbaro invasore, che, oggi come già nei tempi più remoti, è sceso a predare e a distruggere, pur sapendo che verrà battuto e punito con le stesse armi.

W. B.

La " Tirpitz " danneggiata da sommergibili britannici nel fiord di Alten in Norvegia

LONDRA, 12

La più grande corazzata tedesca la " Tirpitz ", unita di 42 mila tonnellate, della stessa classe della " Bismarck ", è stata danneggiata nel fiord di Alten nella Norvegia Meridionale in una delle più rischiose azioni della guerra compiuta da sommergibili tascabili britannici di nuovo tipo, penetrati attraverso difese che erano considerate inespugnabili ieri sera, un comunicato dell'Ammiragliato Britannico forniva i particolari dell'attacco sferrato dopo una rotta di mille miglia attraverso il mare del Nord.

Compiuto l'attacco, i sommergibili hanno dovuto sfidare numerose navi vedette tedesche ed attraversare vastissimi banchi di mine.

La corazzata " Tirpitz ", era all'ancora nella parte più remota del fiord ed era circondata da altre unità tedesche. L'obiettivo principale era naturalmente la " Tirpitz ". L'attacco veniva sferrato il 22 settembre.

Rilevati fotografici hanno confermato l'indubbio successo dell'attacco. La carena della corazzata è gravemente danneggiata e la nave non potrà riprendere il mare per un notevole periodo di tempo. I sommergibili britannici non hanno fatto ritorno alle basi e devono essere ritenuti perduti.

La collaborazione russo-americana

Intervista dell'ambasciatore Harriman

LONDRA, 12

Il nuovo Ambasciatore americano a Mosca, Sig. Harriman, in una conferenza alla stampa prima di recarsi in Russia, ha detto che ora che le forze delle Nazioni Unite si avvicinano alla Germania da sud da oriente e da occidente, è il momento per una collaborazione militare ancora più intima con la Russia. L'Ambasciatore ha elogiato la perizia militare dello Stato Maggiore sovietico e la singolare abilità nella organizzazione dei sistemi di trasporto. Egli ha soggiunto: " Abbiamo messo in comune numerose risorse per risolvere un compito comune.

Ho la massima fiducia nel felice risultato di una futura collaborazione con la Russia.

Il giorno di Colombo celebrato in tutta l'America

WASHINGTON, 12

Le strade degli Stati Uniti sono tutte imbandierate: le Sted e le Strisce garriscono da uno all'altro Oceano. Secondo l'ordine del Presidente Roosevelt, oggi si festeggia il Giorno di Colombo. Un giornale così riassume lo stato d'animo generale: " Questo giorno è particolarmente significativo mentre l'Italia sta per ottenere la totale liberazione.

Negli scorsi anni, celebrare il navigatore di Genova sarebbe apparso un rendere omaggio a Mussolini e al suo regime. Oggi possiamo celebrare la liberazione della Sicilia, della Sardegna e di un terzo della penisola italiana. Colombo esplorò i mari sconosciuti. Un'ala Americana per prima aprì le ignote vie del cielo attraverso gli oceani.

I membri del congresso si sono uniti alla stampa nel fare omaggio a Colombo e al paese che gli dette i natali.

La parola d'ordine della giornata era di " aiutare tutti i lavoratori con ogni mezzo a disposizione... In un consiglio di membri dell'Unione di Lavoratori, il capo dei lavoratori italiani, Antonini ha dichiarato che la libertà del popolo italiano dovrebbe coincidere colla libertà della democrazia italiana e dell'Unione dei lavoratori.

Nello stesso comizio è stato annunciato che è stata raccolta la somma di 250.000 dollari per organizzare Unioni libere dei lavoratori in Italia. Parlando agli italiani, un annunciatore ha detto: " Le vostre Unioni dovranno progredire più che mai, i martiri lavoratori italiani saranno vendicati; le classi lavoratrici saranno vendicate.

Le Officine Dunlop bombardate dalla Raf

La Gazzetta di Lugano scrive che le officine per la fabbricazione della gomma Dunlop a Montluçon in Francia, che avevano prodotto in sei mesi 700 mila pneumatici sono state bombardate dalla R.A.F. il 15 settembre. Ciò accadde proprio la notte precedente il giorno in cui le gomme dovevano essere trasportate in Germania. Tutte le gomme sono andate distrutte.

C R O N A C A

Il mondo studioso protesta contro lo scempio Unno all'Università

Il Rettore parlerà domani nel cortile dell'Ateneo

Domani Giovedì alle ore 10 nel cortile dell'edificio universitario il Rettore Magnifico prof. Adolfo Omodeo riunirà il mondo universitario partenopeo per manifestare lo sdegno dei docenti e discenti napoletani verso lo scempio vandalico consumato dai tedeschi il 26 settembre nel monumentale palazzo degli studi.

Com'è noto quel gesto inaffabile d'inciviltà che ha commosso il mondo studioso ha avuto tristissime conseguenze: una fra le maggiori è la cospicua distruzione della Società Reale.

Questa preziosa raccolta letteraria aveva una rilevanza ed una

importanza di primo ordine in quanto conteneva tutti gli atti accademici del mondo e consisteva agli studiosi napoletani di mantenersi al livello della cultura mondiale.

Dal barbaro scempio si sono invece salvate fortunatamente la biblioteca degli Istituti giuridici e la biblioteca della facoltà di lettere perché i vari corridoi senza materiali e combustibili non consentirono la propagazione delle fiamme. Tuttavia dinanzi a quei locali era stata versata abbondantemente la benzina come è facilmente controllabile al secondo piano dell'edificio universitario.

SETTORE ALIMENTARE

Verso una logica soluzione del problema dei prezzi

Denno, ieri, in breve, notizie della riunione, che, per iniziativa del Comando Anglo-Americano, aveva avuto luogo sotto la presidenza del Commissario al Comune Solimino e con l'intervento di esperti delle categorie commerciali, allo scopo di addossare in un equo regolamento dei prezzi dei generi alimentari. L'importanza salientissima dell'argomento merita un meno lacconico accenno anche per mettere in luce l'intensa ed efficace attività che il Comando Anglo-Americano svolge ai fini di un rapido riequilibrio delle condizioni del mercato, disciplinandolo con criteri realistici e cioè rispondenti ai contemporanei interessi così dei commercianti come del consumatore. Una delle più apprezzate iniziative delle organizzazioni fasciste era proprio quello di mettere sempre fuori della realtà ogni volta che si stabilivano gli infelici calcoli, provocando quasi automaticamente la sparizione immediata della merce dal mercato. Ma, d'altra parte, se era esagerato e incongruente stabilire dei prezzi che non compensavano nemmeno gli stessi produttori, secondo l'illogico metodo fascista, non è ammissibile che in seguito alle eccezionali condizioni di cose create dal vandalismo tedesco, si possa indeterminatamente accettare una sproporzione sbrigativa e senza limiti che la speculazione potrebbe instaurare. Meglio un giusto e compatibile ribocco dei prezzi con logici aumenti che abbandonare il pubblico alla mercé della già deplorata speculazione.

A questa media giostrata, attraverso la collaborazione attiva degli organi competenti locali, il Comando Anglo-Americano intende apprestare, stando nel contempo i mezzi più solleciti per fare affluire in piazza quei generi di prima necessità (olio, formaggi, ecc.) che abbondano in altre località e che la devastazione tedesca ha fatto sparire. Saltando su tutti gli intralci burocratici i metodi di distribuzione, saranno una buona volta e realmente snelliti. Nella riunione di ieri l'altro si è stabilito la nomina di sottocommissioni tecniche, che riferiranno subito sui prezzi medi accettabili e che saranno valutati dal Comando Anglo-Americano insieme coi ribassi economico-sociali che il nuovo livello dei costi determinerà.

Civili vittime della barbarie tedesca

Vittima della barbarie tedesca che con tanto sadismo ha imperverato sulla nostra regione, il 1. ottobre si schiantava la fiorente giovinetta della sign. Emma Marino.

Alla madre sig.ra Maria, ai fratelli cap. Marco Pasanisi, Paolo Isabella, Elio e Giuliana i suoi vivissimi del nostro cordoglio.

L'ufficio di collocamento dei lavoratori

L'ufficio di collocamento per tutti i lavoratori della industria e del commercio istituito dal Comando Alleato ufficio che già svolge la sua attività da qualche settimana - ha portato un tangibile miglioramento nella vita cittadina sia dal punto di vista dell'attrezzatura per la futura ripresa dell'attività lavorativa sia da quella economico contingente, visto che esso è praticamente venuto incontro alle varie categorie di lavoratori rimasti disoccupati in seguito alla distruzione del polo e dell'industria operata dai tedeschi.

Le lunghe ordinate file di lavoratori che si osservano in via Roma dinanzi all'ufficio testimoniano del largo favore onde l'iniziativa alleata è stata accolta dal popolo; così come i frequenti gruppi di lavoratori in tuta che si incontrano nel pomeriggio (lavoratori che portano con loro parte dello scolarame ricevuto per il visto) testimoniano la bontà del trattamento che ad essi vien fatto. Un tono assolutamente diverso della vita cittadina, insomma, si è realizzato in pochi giorni auspici le iniziative degli Alleati, e si ha viva la sensazione che si marcia a grandi passi verso la normalità: l'aspetto della popolazione l'animazione delle vie e le susseguenti aperture dei negozi lo dimostrano chiaramente.

Ricordiamo qui che tutti i lavoratori - esclusi quelli dell'agricoltura - possono presentarsi per essere assunti al lavoro all'Ufficio di Via Roma 148 muniti dei documenti personali. A seconda delle richieste tutti coloro che si presentano sono assunti con un minimo di paga giornaliera di 50 lire. Aggiungiamo che anche le donne private, le quali mancano di personale possono rivolgersi all'Ufficio in parola.

Civili vittime della barbarie tedesca

Vittima della barbarie tedesca che con tanto sadismo ha imperverato sulla nostra regione, il 1. ottobre si schiantava la fiorente giovinetta della sign. Emma Marino.

Alla madre sig.ra Maria, ai fratelli cap. Marco Pasanisi, Paolo Isabella, Elio e Giuliana i suoi vivissimi del nostro cordoglio.

Nastro bianco in casa d'un collega

Il nostro caro collega Luigi Campiti, redattore del "Roma", e la sua gentile consorte signora Loretta Landriacina sono stati allietati dalla nascita del primogenito, col verrà imposto il nome dell'avo materno, Giovanni.

Al genitori felici ed al nonno auguri vivissimi.

Comunicato

Il Dott. Aldo Masturzo M. D. ha ripreso le consultazioni e le cure delle malattie artritico-reumatiche, Via Roma 348.

Basta col mercato nero!

Questa esosa e indegna speculazione ai danni del popolo che veramente lavora deve essere energicamente e assolutamente repressa. Tanto più che in questi ultimi giorni essa ha assunto un allarmante carattere di vero e proprio strozzamento. Gli esponenti del mercato nero hanno ormai perduto ogni rispetto umano e pubblico. Al vico Forno alla Torretta, al Cavone a piazza Dante, su per i vicoli di Toledo, al Corso V. E., al Borgo S. Antonio Abate, ecc. pullulano sui marciapiedi e in ogni angolo "pubbliche bancarelle", sulle quali i commercianti "neri", esercitano la loro inqualificabile speculazione. Ed è tutta merce di indubbia provenienza commerciale. Burro, formaggi, carne, zucchero, caffè, scatolame, il tutto che si vende a prezzi sbalorditivi e sotto gli occhi delle autorità e della forza pubblica in genere che dovrebbe tutelare gli interessi economici della cittadinanza. Bisogna; dunque, anche contro questi inaffabili affamatori del prossimo organizzare delle squadre di annizzori per buttare all'aria le loro bancarelle e far piazza pulita degli speculatori e della loro merce non certo acquistata con onesto e sudato lavoro?

Scoppio d'una bomba ad effetto ritardato

25 morti e 30 feriti

Domenica mattina si è avuta a depurare una sciagura dovuta ai possenti del terrorismo tedesco, combattuto con efficacia dagli Alleati che vanno via via rintracciando e neutralizzando le mine che erano state poste non soltanto in località di interesse militare, ma anche di interesse civile. Lo scoppio, dovuto a bomba ad effetto ritardato, è avvenuto in una caserma della zona orientale della città precedentemente occupata dai tedeschi. Essa ha ucciso venticinque persone e ne ha ferite trenta, prontamente trasportate negli ospedali ed ivi ricoverate o medicate.

Piccola cronaca

Un pezzo di legno caduto dall'alto feriva alla fronte al Largo dei Bianchi, il 3enne Umberto de Biasi, dimorante a via Bonito 50.

Da una donna che conosce solo di vista veniva colpita di coltello, per motivi d'interesse, tale Serafina Pizzichini di 32 anni abitante a via Formale 55 che riportava ferite da taglio all'orecchio e alla mano destra.

Tipografia LA FORENSE
S. Pietro a Maiella, 31

ANNUNZI SANITARI

Dottor VITTORIO SISTO

Special. VENEREE e PELLE Piazza Cavour 151 Ore 9-11 e 18-19

PUBBLICITA' ECONOMICA

CERCANI Segretaria ventiduenne trentacinque centro settentrionale, possibilmente conoscenti lingue estere, si disposita viaggiare. Rivolgere Via Enrico Alvino n. 107 (Vomero) ore 9-12.

Carlo Sforza

12

CARLO SFORZA
DEPUTATO ALLA COSTITUENTE

COME SERVIRE
L'ITALIA E LA PACE

DISCORSO
PRONUNCIATO ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE
NELLA SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1946

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

CARLO SFORZA

13

L'ITALIA E I PARTITI

DISCORSO

PRONUNZIATO AD ANCONA AL TEATRO GOLDONI

IL 29 DICEMBRE 1946

ESTRATTO DA *L'ORA REPUBBLICANA*

REPUBLICCA



Simbolo della Repubblica nella votazione
per il Referendum



Contrassegno del Partito Repubblicano
Italiano alle elezioni per la Costituente

59
213/1

A. Michele Cifarelli
con amicizia

CARLO SFORZA

PERCHÈ TUTTI
DEBBONO VOLERE
LA
REPUBBLICA

(DISCORSO TENUTO A MILANO
IL 12 MAGGIO 1946)



POLITICA ESTERA

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA

Articoli di Ivor Thomas - Carlo Sforza - Mario Ercoli

TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI CHURCHILL

RELAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNO AMERICANO

SULLE ORIGINI DELLA GUERRA E L'INTERVENTO DELL'ITALIA

RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA ITALIA E U.R.S.S.

NUM. 1

15 MARZO 1944